GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 28 DICEMBRE — **NUM. 307**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5806** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nati nel 1860.

Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

Art. 2. La somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1881, il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª), sarà di lire 2000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5807** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a prorogare per un termine non maggiore di un anno:

1° Il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 fra l'Italia e la Gran Bretagna;

2° Il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio;

3° Il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4° La convenzione di commercio del 28 gennaio 1879 fra l'Italia e la Svizzera;

5° La convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 fra l'Italia e la Francia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5808** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il contratto stipulato il 7 aprile 1880, a rogito del notaio Salvatore Sarmiento, tra il Ministro dell'Interno ed il signor John Rylands per l'acquisto dello stabile occorrente all'impianto di un Sifilicomio in Roma, mercè il correspettivo di lire 375,000, da pagarsi in tre rate, cogli interessi di lire 16,875.

Art. 2. Sono autorizzate le seguenti spese:

Di lire 21,000, per l'acquisto delle macchine esistenti in detto stabile, da pagarsi in due rate, nel 1881 e nel 1882, insieme a quelle dello stabile, cogli interessi in lire 1575;

Di lire 121,000 per le opere di adattamento del caseggiato ad uso di Sifilicomio;

Di lire 60,000 per la provvista degli oggetti di arredo dello stabilimento;

Di lire 4550 per spese del contratto ed altre diverse.

Art. 3. È autorizzato lo stanziamento di lire 400,000, da ripartirsi nei tre esercizi 1880, 1881 e 1882, e cioè per lire 105,550 sul bilancio passivo, parte straordinaria, del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1880; per lire 165,300 su quello del 1881, e per lire 129,150 su quello del 1882.

La quota assegnata pel 1880 sarà portata in aumento del fondo stanziato nel capitolo 81 del suddetto bilancio, al quale verrà data la seguente denominazione: *Spesa per l'impianto di un Sifilicomio in Roma*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCXLVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della *Società di patronato pei liberati dal carcere*, costituita e residente in Modena, per ottenere il decreto di riconoscimento giuridico, come Opera pia;

Viste le deliberazioni della Società del 4 febbraio e del 16 maggio corrente anno;

Vista la deliberazione relativa della Deputazione provinciale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre detto anno sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società di patronato pei liberati dal carcere*, come sopra costituita in Modena, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5719** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A termini dell'art. 11 della citata legge è dichiarata di pubblica utilità la formazione di un bersaglio per la fanteria nella valle del Lagaccio in Genova.

Art. 2. Alla espropriazione dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, si provvederà a senso della stessa legge 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1880.

UMBERTO.

B. MILON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione del capitale e per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 5 maggio 1880 dagli azionisti della Società di credito e di assicurazione, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, col nome di *Cassa Marittima*;

Visto lo statuto della Società ed i Reali decreti che la riguardano in data del 10 marzo 1872, n. CCXXXII, 9 dicembre 1877, n. MDCCLXII, e 15 giugno 1879, n. MMCCXLVI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione il capitale della *Cassa Marittima*, sedente in Genova, è ridotto da lire 5,000,000, diviso in n. 20,000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 3,750,000, diviso in n. 15,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa medesima, quali risultano deliberate nella predetta assemblea generale del 5 maggio 1880, il cui verbale è inserto nell'atto pubblico di deposito 27 ottobre 1880, rogato in Genova dal notaro Antonio Mantero.

Art. 2. Il contributo di vigilanza della Società è ridotto da 500 a 400 lire annue, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinarie ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Dicomano (provincia di Firenze), col nome di *Banca di Sconto e Depositi in Dicomano*, col capitale di lire 35,000, diviso in numero 70 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima denominata *Banca di Sconto e Depositi in Dicomano*, sedente in Dicomano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 24 luglio 1880, rogato dal notaio Pietro Anzilotti, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società pubblicherà ogni anno il suo bilancio, appena sarà stato approvato dall'assemblea generale, e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 ottobre al 27 novembre 1880:

Solinas Cossu cav. avv. Giovanni, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Perrone Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Gioja Paolo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Garroni Pompeo, archivista di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Beccaria Giovanni, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

De Saint Seigne Bonfilio, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Longobardi Domenico, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti;

Lamperi Enrico, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Testa Cesario, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Ferreri Giuseppe, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio;

Pogliaghi Sennon, archivista di 1ª classe id., nominato archivista capo ivi;

Cattò Giovanni, id. di 2ª classe id, promosso alla 1ª classe;

Toro Emilio, vicesegretario di 1ª classe id., nominato archivista di 2ª classe ivi;

Morè Alessandro, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mascarello avv. Agostino, segretario di 1ª classe id. di Porto Maurizio, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Quintavalle Saverio, id. di 2ª classe id. di Bologna, traslocato in quella di Milano;

Colombini avv. Stefano, id. id. di Massa, promosso alla 1ª classe;

Fascie Gustavo, id. id. di Genova, id.;

Poggi Raffaele, id. id. di Bologna, id.;

Tomasi Ferdinando, id. id. di Padova, id.;

Sagramora Ferdinando, id. di 3ª classe id. di Aquila, promosso alla 2ª classe;

Bonaveri Giuseppe, id. id. di Cuneo, id.;

Cicogna nob. Pietro, id. id. di Ferrara, id.;

Dassignorio Agostino, id. id. di Potenza, id.;

Valeri dott. Alberto, id. id. di Grosseto, id.;

Cattaneo avv. Edoardo, id. id. di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ragazzi dott. Brunone, id. id. di Teramo, traslocato in quella di Rovigo;

Piccini Enrico, vicesegretario di 1ª classe id. di Perugia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Guardabassi avv. Benedetto, id. id. di Pisa, in aspettativa, richiamato in servizio;

Calleri di Sala Eugenio, id. id. di Roma, id. di Brescia;

Vasilicò Luigi, id. id. di Girgenti, id. di Verona;

Mauro Eugenio, id. id. di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rossi Gaetano, computista di 1ª classe id. di Forlì, id. id.;

Boscardi Carlo, id. di 2ª classe id. di Torino, id. id.;

Merli Antonio, id. di 2ª classe id. di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Canè Vincenzo, id. id. di Vicenza, id.;

Zanchi Carlo, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Belluno, nominato computista di 2ª classe ivi;

Ferriozzi Giuseppe, id. id. di Ascoli, id. id. ivi;

Cocco Delogu Francesco, id. id. di Cagliari, id. id. ivi;

Baldi Giuseppe, computista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Palermo;

Morandi Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, traslocato in quella di Chieti;

Zibetto Efisio, id. di 2ª classe id. di Cagliari, promosso alla 1ª classe;

Pisani Francesco, id. id. di Potenza, traslocato in quella di Salerno;
Turi Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;
Fogliani Napoleone, id. id. di Bari, id.;
Gallinetti Felice, id. id. di Brescia, id.;
Scardovi Giovanni, id. di 4ª classe id. di Ferrara, promosso alla 3ª classe;
Lorenzoni Napoleone, id. id. di Genova, id.;
Filoni Gaetano, id. id. di Aquila, id.;
Malusa Giuseppe, id. id. di Chieti, traslocato in quella di Bari;
Aragoni Agostino, id. id. di Siracusa, id. di Sassari;
Fois Pietro, id. id. di Sassari, id. di Siracusa;
Ramétta Antonino, ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Catanzaro;
Dino-Guida Emilio, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino, id. id. di Avellino;
Curti Emilio, economo magazziniere di 3ª classe id. di Messina, id. id. di Alessandria;
Aldini Aldino, già aiuto agente delle imposte dirette, id. id. di Catania;
Longo Lucio, volontario demaniale, id. id. di Siracusa;
Berardi Gio. Battista, scrivano straordinario, nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Messina;
De Medici Camillo, archivista di 2ª classe nell'Intendenza d'Ancona, promosso alla 1ª classe;
Mortara Antonio, id. id. di Bari, traslocato in quella di Como;
Dalla Tavola Antonio, id. di 3ª classe id. di Brescia, promosso alla 2ª classe;
Chiaja Domenico, id. id. di Bari, id.;
Bonetti Agostino, id. id. di Bologna, traslocato in quella di Siena;
Manzoni Giovanni, id. id. di Alessandria, id. di Novara;
Butera Enrico, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato archivista di 3ª classe in quella di Bari;
Ricci Paolo, ufficiale d'Archivio di 1ª classe id. di Campobasso, id. id. ivi;
Romagnoli Quintilio, id. id. di Piacenza, traslocato in quella di Pisa;
Tedeschi Domenico, id. di 2ª classe id. di Cosenza, id. di Lecce.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con Reali decreti del 4 ottobre 1880:

Mezzanotte Antonio, notaro residente nel comune di Gorgonzola, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;
Guasta Carlo, notaro residente nel comune di Quargnento, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Solero, stesso distretto;
Bertolli Vincenzo, notaro residente nel comune di Cassano d'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;
Porta Alessandro, notaro residente nel comune di Villanterio, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;
Bruni Beniamino, notaro residente nel comune di Aliano, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Gorgoglione, stesso distretto;
Bernardi Pietro, notaro residente nel comune di Scandolara Ravara, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Gussola, stessi distretti riuniti;
Facchinetti Andrea, notaro residente nel comune di Marmirolo, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Goito, stessi distretti riuniti;
Giaracca Domenico, notaro nel comune di Francoforte, distretto di Siracusa, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Rosi Odoardo, notaro residente nel comune di Peccioli, distretto di Pisa, id. id.;
Codiglione Giuseppe, già segretario comunale nell'isola di Lampedusa, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nell'isola di Lampedusa, distretto notarile di Girgenti, in base al disposto degli ultimi due capoversi dell'articolo 5 della legge 25 maggio 1879, testo unico.

Con Reali decreti del 25 ottobre 1880:

Mattioli Francesco, notaro residente nel comune di Cingoli, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
De Simone Michelangelo, notaro residente nel comune di Sturno, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, id. id.;
Parise Ferdinando, notaro residente nel comune di Lonigo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, id. id.

Con Reali decreti del 4 novembre 1880:

Il Regio decreto 21 settembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre successivo, col quale venne autorizzato il cambio di residenza fra i notari:
Moriondo Giuseppe, residente nel comune di Canale, e
Moriondo Tommaso, residente nel comune di Montà, nel medesimo distretto d'Alba, è revocato;
Micanzi Simone Antonio, notaro residente nel comune di Erbusco, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Passirano, stessi distretti riuniti;
Bertazzoli Giovanni, notaro residente nel comune di Verolavecchia, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, id. di Pontevico, stessi distretti riuniti;
Franceschini Antonio, notaro residente nel comune di Remedello-Sopra, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, id. di Pozzolengo, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;
Bertazzoli Angelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Collio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;
Ferrara Francesco Paolo, notaro residente nel comune di San Giovanni in Galdo, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di Sant'Elia a Pianisi, stesso distretto;
Cellanova Lino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Amelia, distretto di Sarzana;
Ghetti Arbogasto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bollano, distretto di Sarzana;
Orsolato Giovanni, id., è nominato notaro con la residenza nel comune di Santo Stefano di Magra, distretto di Sarzana;
Zoppi Pietro Nicola, id., è nominato notaro con la residenza nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana;
Manzoni Giovanni, id., è nominato notaro colla residenza nel comune di Brivio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;
Cattaneo Angelo, id., è nominato notaro colla residenza nel comune di Casate Nuovo, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;
Algozino Raffaele, notaro residente nel comune di Cori, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Cermenate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;
Guarnieri Francesco, notaro residente nel comune di Offida, distretto di Ascoli Piceno, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Martelli Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Colognola ai Colli, stessi distretti riuniti;
Massaroli Ugo, notaro residente nel comune di Colognola ai Colli, è traslocato nel comune di Verona, stessi distretti riuniti.

Con Reali decreti del 18 novembre 1880:

Terzaghi Cesare, notaro residente nel comune di Mazzo di Valtellina, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Alzate con Verzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Bernocco Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo;

Bricchetti Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Ponte di Legno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Trossarello Luigi, notaro residente nel comune di Sanfrè, con Regio decreto 26 febbraio 1880 traslocato nel comune di Pocapaglia, nello stesso distretto d'Alba, è traslocato nel comune di Bra, stesso distretto;

Rondolino Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villar-Perosa, distretto di Pinerolo;

Franchetta Giuseppe, notaro residente in S. Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Enego, stessi distretti riuniti;

Miglietta Giuseppe, notaro residente nel comune di Scorrano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Melpignano, stesso distretto;

Leone Giuseppe, notaro residente nel comune di Melpignano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Scorrano, stesso distretto;

Fassini Adamo, notaro residente nel comune di Racconigi, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Luci Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile situato in Roma, di proprietà degli eredi di Agapito Presutti.

Con Reali decreti del 21 novembre 1880:

Mori Cesare, notaro residente nel comune di Cencenighe, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Longarone, stesso distretto;

Cepparo Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barcis, distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone;

Redaelli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albese, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Carraroli Silvano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Traversetolo, distretti riuniti di Parma e Borgotaro;

De Vita Antonio, notaro residente nel comune di Pescopennataro, distretto d'Isernia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Ferrari Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune d'Isola del Cantone, distretto di Genova, con Regio decreto 18 gennaio 1880, in base al disposto del 6° capoverso dell'articolo 135 della legge sul Notariato, è accettata la rinuncia dal medesimo presentata al posto suindicato;

Bolgiani Pietro, notaro residente nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, con Regio decreto 2 novembre 1879 traslocato nel comune di Sant'Angelo Lodigiano, distretto di Lodi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Brivio Giuseppe, notaro residente nel comune di Borghetto Lodigiano, distretto di Lodi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti del 25 novembre 1880:

Mosso Giuseppe, notaro residente nel comune di Pica, distretto di Asti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Terzaghi Paolo, notaro residente nel comune di San Colombano al Lambro, distretto di Lodi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Trinchera Annibale, notaro residente nel comune di Locorotondo, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Genosa, distretto di Taranto;

Trinchera Orazio, notaro residente nel comune di Genosa, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Locorotondo, distretto di Bari delle Puglie;

Grimani Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Romagnese, distretto notarile di Bobbio.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 50

(dal 5 all'11 dicembre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27-*dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 4 a Torino, 25 ad Arnaz (Torino), 12 a Châtillon (Id.), 31 a Torgnon (Id.), 50 ad Aosta (Id.), 27 a Saint-Vincent (Id.), 7 ad Emarese (Id.), 85 a Pontey (Id.), 7 a Fenis (Id.), 167 a Vercelli (Novara), 354 a Borgomanero (Id.) — Totale degli animali infetti n. 769.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Torbole Casaglio (Brescia), 10 a Castrezzato (Id.), 2 a Villachiara (Id.), 8 a Pieve d'Olmi (Cremona), 20 a Pizzighettone (Id.), 27 a Sesto Cremonese (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Due Miglia (Cremona), 2 a Verolanuova (Brescia), 4 a Capriano del Colle (Id.), 1 a Provaglio Iseo (Id.), 1 a Cilivergbe (Id.) — Totale degli animali infetti n. 76.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di tifo negli equini: 3 a Udine — Casi di afta epizootica: 6 a Massa Superiore (Rovigo) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di moccio: 5 a Spezia (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 ad Alseno (Piacenza), 1 a San Felice sul Panaro (Modena), 1 a San Lazzaro Parmense (Parma), 1 a Noceto (Id.), 1 a Mezzani (Id.) — Casi di tifo equino: 1 a Faenza (Ravenna) — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 a Perugia, 1 a Fermo (Ascoli), 4 a Osimo (Ancona) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di tifo negli equini: 1 a Cascina (Pisa) — Casi di moccio: 1 a Massarosa (Lucca) — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di tifo carbonchioso nei suini: 7 a Cittaducale (Aquila).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Castellammare (Napoli).

NB. L'afta epizootica si mantiene con carattere del tutto benigno.

Roma, 23 dicembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Il 16 marzo 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, pel numero dei posti disponibili, che saranno circa 360.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 16 marzo 1881 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno inoltre essere ammessi previo esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere ammessi pure senza esami, qualora comprovino di aver seguito effettivamente gli studi del primo anno in un Liceo od Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato; ed abbiano superati gli esami su tutte le materie pel passaggio al secondo anno.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Quelli aspiranti all'ammissione senza esami possono chiedere di essere visitati presso i distretti militari; con espresso diffidamento però che questa visita preventiva non li esonera dall'altra definitiva che subiranno alla scuola, il risultato della quale si riterrà come inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai Comandanti dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da 2 lire.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai Comandanti dei distretti militari nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e dalla *carta di ammissione* del giovane al Liceo od Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari ed i giovani borghesi provveduti di licenza liceale o d'Istituto tecnico. — I rimanenti posti saranno dati agli altri concorrenti *senza esami*, od approvati negli esami, e nel caso che il numero di essi fosse maggiore di quello dei posti disponibili, il Ministero si riserva stabilire in quale proporzione i giovani delle due categorie debbano concorrere ad occuparli. — Fra gli aspiranti *senza esami* sarà data la preferenza a quelli che presenteranno maggiori titoli di studi fatti, ed a parità di titoli ai militari sotto le armi; e fra gli aspiranti con esami ai primi classificati.

Qualora poi, dopo essersi proceduto con le norme suindicate all'assegnazione dei posti, ne rimanessero ancora vacanti, il Ministero terrà presente i giovani che avranno superato l'esame di passaggio dal primo al secondo anno di Liceo o d'Istituto tecnico, senza avere seguito regolarmente il primo corso.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 20 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 6 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 18 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo II della legge 10 febbraio 1861, per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di lingua francese nel terzo Ginnasio di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2160, col grado di professore titolare.

Le domande di ammissione a questo concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nella forma prescritta dal regolamento del 30 novembre 1864, n. 2043, dovranno, nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, essere indirizzate al R. provveditore di Napoli.

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria classica
G. Barberis.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli agli insegnamenti del Regio Istituto femminile superiore di Roma qui appresso indicati con gli stipendi rispettivi:

Professore di lingua e letteratura tedesca, lire 3500.
Id. di lingua e letteratura inglese, lire 3500.
Id. di lingua e letteratura francese, lire 3500.
Incaricato per la matematica, fisica, igiene e storia naturale, lire 2000.
Incaricato per la pedagogia ed antropologia, lire 1500.
Id. per il disegno, lire 1200.

I concorrenti dovranno inviare le domande e i titoli al Ministero della Istruzione Pubblica entro il prossimo venturo mese di febbraio.

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Il Provveditore Capo: G. Buonazia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 691185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Russo Giovanni Battista di *Antonio*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Giovanni Battista di *Pasquale*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Pirola *Andrea*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della madre Scanziani Rosa, domiciliati in Triuggio (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirola *Adelaide*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alla questione dell'arbitrato europeo per la sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia scrivono da Parigi alla *Politische Correspondenz* che il progetto messo innanzi dalla Francia non ha incontrato, in massima, nessuna obiezione. " I particolari del progetto ed il modo di recarlo ad atto, dice il corrispondente del diario viennese, formeranno il tema di ulteriori discussioni, ma fino ad ora non fu presa nessuna risoluzione. Si conferma il fatto che la Germania ha posto come condizione che per la validità del lodo basti la maggioranza dei voti delle potenze. L'Austria si è associata, su questo come su tutti gli altri punti essenziali, al modo di vedere della Germania. Non tutte le potenze si sono dichiarate fino ad ora su questo punto, ma da tutti gli indizi è lecito argomentare che il Tribunale arbitrale, se mai si riunirà, pronuncerà le sue decisioni in base al principio della maggioranza. „

Sullo stesso argomento scrivono da Londra al *Mémorial Diplomatique* che l'Inghilterra ha proposto alle potenze d'indirizzare, anzitutto, una nota identica alla Porta ottomana ed al gabinetto d'Atene, nota che conterrebbe un appello alla conciliazione. La Germania dovrebbe assumersi il còmpito di ottenere l'adesione dei due Stati interessati. La Conferenza arbitrale si riunirebbe probabilmente a Berna o Zurigo.

Però lo stesso *Mémorial* aggiunge che la Sublime Porta esige una risposta speciale alla sua ultima nota prima di procedere all'esame della proposta relativa all'arbitrato europeo.

Il *Times*, discorrendo dell'arbitrato, dice essere sperabile che la relativa proposta farà ritardare lo scoppio della guerra e procurerà il tempo di trovare nell'intervallo un mezzo di risolvere la questione.

" La Grecia, aggiunge il giornale inglese, accetterà forse l'isola di Creta, se le viene offerta; ma essa non rinunzierà per questo alla speranza di estendersi sul continente. „

Il *Times* crede sempre che la guerra potrà essere ritardata; ma, secondo esso, l'arbitrato non avrà altro effetto che quello di differire le ostilità.

Lo stesso giornale ha un telegramma da Berlino, il quale smentisce che il signor Cumunduros abbia diramato ai suoi agenti all'estero una circolare per raccomandar loro di respingere senz'altro la proposta di un arbitrato, nel caso che questa proposta loro venisse fatta da qualche potenza. Nessuna istruzione di questo genere, dice il corrispondente del *Times*, è giunta al rappresentante di Grecia a Berlino fino al 23 di sera, cioè a dire tre giorni dopo che il signor Cumunduros avrebbe spedito la sua circolare.

Un telegramma da Costantinopoli all'Havas afferma poi assicurarsi in quei circoli politici che il Consiglio dei ministri ha deciso di respingere, al caso, l'arbitrato delle potenze, pure mantenendo le concessioni indicate nella nota del 3 ottobre.

Tratterebbesi, secondo lo stesso telegramma, di riprendere la proposta già altra volta messa innanzi, di rimettere cioè immediatamente alla Grecia i territori che la Porta è disposta a cedere, e di intavolare i negoziati per i territori in litigio.

Più si avvicina la data della riapertura del Parlamento inglese e più le adunanze elettorali ed i *meetings* politici divengono numerosi al di là dello stretto.

A Manchester il signor Jacob Bright, fratello del ministro, ed il signor John Slagg hanno pronunziato dei discorsi davanti ai loro elettori e, com'è naturale, parlarono principalmente dell'Irlanda.

Il signor Bright si è occupato principalmente di temperare le esagerazioni d'ogni specie che vanno in giro riguardo alla situazione dell'isola. Rispondendo a quelli i quali commiserano la sorte dei proprietari, egli disse che per ciascun proprietario espulso dall'Irlanda, dieci o ventimila fittavoli subiscono una disgrazia analoga. Il signor Bright si è dato a vedere soddisfatto perchè il governo non abbia avuto ricorso alla forza, e disse che gli rincrescerebbe grandemente se la prima parola del governo nòn dovesse accennare ad un progetto di riforme.

Il signor Slagg disse di credere che il governo presenterà un saggio progetto di riforme agrarie, ed aggiunse che oramai nessuno saprebbe resistere alle legittime domande dell'Irlanda.

Anche il signor Grant Duff trattò la medesima questione ad un banchetto che gli venne offerto dall'Associazione liberale di Elgin. Egli notò che per la sua postura geografica l'Irlanda deve rimanere unita all'Inghilterra. Motivo per cui sarebbe giusto che il Parlamento inglese facesse per l'Irlanda ciò che farebbe un Parlamento irlandese. Il sig. Grand Duff ripudia l'impiego delle misure repressive finchè non siansi sperimentate tutte le leggi esistenti, e non crede che la situazione sia peggiore di quella che già sia stata.

Le ostilità sono cominciate nell'Africa meridionale fra gli inglesi ed i Boeri, e lo scontro ebbe per risultato la distruzione di un piccolo corpo di truppe britanniche. Questa notizia, dapprima contestata, è ora confermata da un telegramma ufficiale. Lo stato maggiore del 94° reggimento, accompagnato da 250 uomini marciava su Pretoria, sede del governo dell'antica Repubblica del Transwaal. I Boeri lo attaccarono con forze superiori; uccisero o ferirono 130 uomini e fecero prigionieri quasi tutti gli altri.

La lotta ora cominciata ha potuto prevedersi fino dal 12 aprile 1877, giorno in cui sir Teophilly Shepstone proclamò solennemente, a nome del governo inglese, l'annessione della Repubblica del Transwaal agli Stati della regina d'Inghilterra.

È noto che dei coloni olandesi emigrarono fino dal 1834 in corpo di nazione dalla colonia del Capo per sottrarsi alla dominazione inglese, e non si fermarono se non quando il loro allontanamento li ebbe assicurati dalla persecuzione dei soldati inglesi.

Ma lo sviluppo della colonia britannica avendo reso confinante della medesima il territorio della loro Repubblica, essi vennero annessi loro malgrado.

Durante la guerra contro gli Zulus, i Boeri si unirono in armi e minacciarono di entrare in campagna contro gli inglesi. Sir Bartle-Frère, allora governatore del Capo, riuscì colla sua abilità a differire la lotta. Ma nel dicembre 1879, in seguito di un voto popolare, fu deciso che nella primavera del 1880 verrà proclamata la indipendenza del Transwaal, e venne inviata alla regina una petizione per chiederle di rinunziare alla sua sovranità sul Transwaal. Una tale domanda venne respinta, ma tuttavia i Boeri non si sollevarono. Ora essi profittano delle difficoltà nelle quali il governo versa per causa della guerra contro i negri, e proclamano la indipendenza del Transwaal e la ricostituzione del governo repubblicano.

Dice il *Temps* che questa sollevazione dei Boeri muta compiutamente la situazione. E non solo la aggrava, aggiungendo alle difficoltà di una guerra contro gli indigeni una lotta contro i coloni olandesi, ma obbligherà il governo inglese ad intervenire direttamente. Il governo della metropoli ha potuto tenersi quasi assolutamente in disparte nella lotta impegnata dalla colonia contro i Cafri, e lasciare che i coloni la sostenessero colle loro milizie e coi loro fondi. Ora però si tratta della sovranità stessa della regina. È una questione che non riguarda i coloni. È una questione " imperiale, „ come la si chiama in Inghilterra, e tocca alla metropoli risolverla. Per cui avverranno probabilmente spedizioni considerevoli di truppe britanniche nell'Africa australe.

Il governo tedesco si propone, come è noto, di aumentare considerevolmente per mezzo di imposte indirette le entrate dell'impero, e di far distribuire una parte di tali entrate ai differenti Stati tedeschi. Dal canto loro questi ultimi potranno scemare le loro imposte sulla entrata e sui terreni, o destinarne una parte ai bilanci dei circoli o dei comuni.

Secondo il *Post* la legge destinata a regolare l'impiego del sopravanzo delle entrate dell'impero ed a servire di base alla riforma finanziaria propone: 1° di liberare da ogni imposta diretta le entrate al di sotto di 1200 marchi; 2° di assegnare ai circoli da 1200 a 3000 marchi, non che la metà dell'imposta fondiaria. E nel complesso i nuovi provvedimenti aumenterebbero le entrate dell'impero di 110 milioni di marchi.

Le Camere federali della Svizzera hanno ratificato il nuovo trattato di estradizione conchiuso coll'Inghilterra in luogo di quello che è stato denunziato nel 1874.

Nel trattato l'Inghilterra ha ammesso un principio nuovo di diritto internazionale: essa si obbliga di consegnare tutte le persone colpevoli di un crimine o delitto, quando l'estradizione ne sia regolarmente domandata, anche nel caso in cui il crimine o delitto fosse commesso in Svizzera da un inglese che si fosse rifugiato in Inghilterra.

La Svizzera da parte sua si obbliga di punire, secondo il Codice penale dei Cantoni, qualunque svizzero reo di un crimine o delitto commesso in Inghilterra ed arrestato in Isvizzera.

Il trattato entrerà in vigore dieci giorni dopo la sua promulgazione.

Le Camere hanno chiuso i loro lavori giovedì scorso e rinviato alla sessione straordinaria, che comincerà il 14 febbraio, tutte le questioni non ancora risolte.

Due leggi soltanto sono state votate nel corso della sessione, una relativa al controllo delle materie d'oro e d'argento, l'altra al controllo ed alla sorveglianza delle agenzie di emigrazione.

Un telegramma, in data 14 dicembre, al *Daily News*, dall'Asia centrale, annunzia che tutta la popolazione dei Tekkés è stata chiamata sotto le armi per una spedizione contro le linee russe. Ottomila cavalieri sarebbero già in viaggio da Merv per rinforzare la guarnigione di Geok Tepe. Si crede tuttavia che la lotta non possa cominciare prima di altri tre mesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Nicosia, 26. — In causa delle grandi piogge, molte parti dell'isola sono inondate.

A Limasol l'inondazione distrusse 80 case.

Londra, 26. — Il governo ordinò che si spedisca a Natal un reggimento di dragoni.

A Kimberly un boero voleva innalzare la bandiera repubblicana, ma fu ucciso da un ufficiale, il quale poi alla sua volta cadde sotto i colpi dei boeri.

Altri inglesi furono massacrati in mezzo ad un'assemblea dei boeri, i quali furono bombardati lasciando un centinaio fra morti e feriti.

Ginevra, 27. — La morte di Anderwert è confermata. Egli si suicidò con un colpo di pistola.

Da vari mesi egli soffriva di violenti nevralgie aggravate dai violenti attacchi della stampa.

Nello stesso giorno in cui morì aveva ricevuto parecchi numeri di diversi giornali che contenevano vivissimi attacchi contro di lui.

Anderwert lasciò una lettera nella quale termina con queste parole: « Voi volete una vittima, e così sia. »

La morte del presidente produsse una impressione dolorosa in tutta la Svizzera.

Domani avranno luogo i funerali, senza carattere ufficiale.

Venezia, 27. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Udine:

Un drappello di guardie doganali incontrò una banda di circa cento contrabbandieri ed intimò loro di arrendersi. I contrabbandieri opposero resistenza. Nel conflitto vi furono tre morti e parecchi feriti. Mancano altri particolari.

Potenza, 27. — Fu aperto stamane al pubblico esercizio il tronco ferroviario da Grassano a Potenza. Tutto procedette bene.

Parigi, 27. — Il deputato Laisant comunicò alla Commissione incaricata dell'inchiesta sull'affare Cissey una lettera della vedova Duvergier de Hauranne, la quale accusa Girardin di aver fatto lo spionaggio in grande per conto di paesi stranieri, e di aver fatto consegnare al principe di Bismarck, col mezzo di donne, importanti documenti sull'esercito francese.

La Commissione, dopo di avere udito la lettura di questa lettera assurda, la rinviò a Laisant, senza volere neppure prenderne copia.

Oggi, alla Camera dei deputati, Girardin dichiarò che egli sprezzerebbe l'accusa di essere il capo delle spie prussiane, se quest'accusa non emanasse da un deputato, e domandò una ritrattazione.

Laisant replicò che credette di dover comunicare questa lettera alla Commissione, e ricusò la ritrattazione.

Philippoteaux, presidente della Commissione, constatò di aver rifiutato di fare uso di quella lettera.

La Camera, dopo di aver respinto con 393 voti contro 79 l'ordine del giorno puro e semplice, adottò un ordine del giorno il quale approva la condotta della Commissione d'inchiesta.

Catanzaro, 27. — Il Consiglio provinciale accordò alla Deputazione ampia facoltà per provvedere al ricevimento delle Loro Maestà.

Dublino, 27. — Parnell è arrivato. Una grande folla, riunitasi dinanzi all'albergo, staccò i cavalli allorchè Parnell è uscito, e trascinò la sua carrozza.

Madrid, 27. — È probabile che la Spagna presieda le confesenze dell'arbitrato per la questione greca.

Grandi inondazioni nella provincia della Corogna, le quali recarono grandi danni.

Saint-Étienne, 27. — È avvenuta un'esplosione di gas. Undici cadaveri furono finora ritrovati.

Madrid, 27. — Gli abitanti di Andorra fecero al vescovo di Urgel l'offerta di porre la repubblica di Andorra sotto la sua protezione.

Il Papa autorizzò il nunzio a Madrid d'informare il vescovo di Urgel che poteva accettare quest'offerta, qualora essa sia sincera.

Parigi, 27. — Malgrado l'opposizione di Brisson e della Commissione del bilancio, la Camera dei deputati approvò a grande maggioranza, secondo l'opinione del governo, le modificazioni introdotte dal Senato nel bilancio delle entrate. Il bilancio delle entrate fu quindi adottato.

Il Senato approvò la tariffa telegrafica coll'Italia e la Spagna.

La chiusura della Camera e del Senato avrà luogo domani.

Costantinopoli, 27. — Aleko pascià, governatore della Romelia, ha dato la sua dimissione.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza a classi unite del 19 dicembre 1880.

Presiede il signor comm. senatore Ercole Ricotti, il quale, annuente l'Accademia intera, manda parole di condoglianza alla vedova e alla famiglia dell'illustre defunto Bon-Compagni.

Quindi legge una sua commemorazione necrologica sul Bon-Compagni, rammentandone le benemerenze verso la scienza, la popolare istruzione e verso l'Italia. Questo scritto sarà pubblicato negli Atti. Lo stesso presidente presenta all'Accademia il vol. XXXII, Serie 2ª, delle *Memorie* che la Reale Accademia torinese ha testè pubblicato. L'indice delle materie contenute in questo volume è il seguente:

(Classe di scienze fisiche e matematiche)

Studio sulle cubiche gobbe mediante la notazione simbolica delle forme binarie; del socio Enrico D'Ovidio.

Nuove ricerche sull'origine reale dei nervi cerebrali (glosso fargeo, acustico, facciale, abducente e trigemino); del dottore Giovanni Battista Laura.

Di alcuni fossili terziarii del Piemonte e della Liguria, appartenenti all'ordine dei chelonii; del dottore Alessandro Portis.

L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della statità delle vôlte; — Vôlte simmetriche e simmetricamente sollecitate; — Vôlte simmetriche, non simmetricamente sollecitate; del socio Giovanni Curioni.

Nouveau calcul des mouvements elliptiques; par Édouard Sang.

Intorno alle funzioni elittiche ed agli integrali elittici di prima specie, e sulla loro applicazione al moto circolare di un punto vincolato, attratto o respinto con forza costante da un centro fisso; Nota quinta del socio Alessandro Dorna.

Sugli effetti meccanici della elettrolisi: Nota del socio Giuseppe Basso.

Il Ghiacciaio del Miage, versante italiano del gruppo del Monte Bianco (Alpi Pennine); del prof. Martino Baretti.

Addition au Mémoire sur les calculs des mouvements elliptiques; par Edward Sang.

Sui sistemi di cubiche gobbe o di sviluppabili di 3ª classe stabiliti col mezzo di due cubiche punteggiate proiettivamente; del dottor Francesco Gerbaldi.

Sui nervi dei tendini dell'uomo e di altri vertebrati e di un nuovo organo nervoso terminale muscolo-tendino; Ricerche del professore Camillo Golgi.

Macchina per esperimentare le resistenze dei materiali da costruzione; del socio Gio. Curioni.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche)

Gli eroi del libro dei Re di Fredusi; Saggio del dott. prof. Italo Pizzi.

Delle idee, e propriamente della loro natura, classificazione e relazione; del prof. P. D'Ercole.

La Rivoluzione inglese del 1688 *e l'inviato di Savoia a Londra;* del socio Ermanno Ferrero.

La critica scientifica ed il sovranaturale; di Giuseppe Ghiringhello (continuazione e fine); edita per cura del socio Bernardino Peyron.

Si passa quindi alla votazione per un delegato dell'Accademia al Consorzio universitario e riesce riconfermato il comm. Richelmy vicepresidente dell'Accademia.

Adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche.

Presiede il comm. Richelmy vicepresidente dell'Accademia.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente.

Poi si presentano parecchi libri tra i quali si nota una Memoria del socio corrispondente R. Rubini col titolo: *Intorno ad una asserliva di Boole,* presentata dal socio Genocchi; ed un fascicolo con tavole sull'arte del fabbricare, del socio prof. Curioni.

Procede quindi la Classe alla nomina dei corrispondenti e riescono eletti: Nella 1ª categoria di matematica pura ed astronomia il signor H. Schwarz, professore all'Università di Gottinga; il signor Felice Klein, professore a Lipsia; il signor Fergola (Emanuele), prof. di analisi superiore a Napoli; il signor Beltrami (Eugenio), professore di fisica matematica a Pavia; il signor Felice Casorati, professore di calcolo infinitesimale a Pavia, ed il signor Ulisse Dini, professore di calcolo infinitesimale a Pavia.

Si approvano quindi per l'inserzione negli Atti le seguenti Memorie:

1° *Della forza elettromotrice e della resistenza di alcune coppie idroelettriche attive,* del dott. Mazotto, presentata e letta dal socio professore Basso.

2° *Stelle cadenti del* 14 *novembre del* 1880; Nota del prof. Francesco Denza, presentata dal socio Basso.

3° *Effetti del pus injettato nell'occhio specialmente sulla retina e sulla corvidia;* ricerche sperimentali del dott. F. Falchi. Nota presentata dal socio prof. Bizzozero.

4° *Dell'Albinismo sulla rana temporaria;* osservazioni del socio prof. Lessona.

5° *Ricerche intorno alla struttura delle appendici dermiche delle zampe del* trichopticus armipes Bellardi; Nota del dott. Lorenzo Camerano, presentata dal socio Lessona.

6° Osservazioni meteorologiche dei mesi di ottobre e novembre 1880, redatte dall'assistente all'Osservatorio astronomico torinese, Angelo Charrier.

7° Relazione in risposta alla lettera Ministeriale del 28 novembre 1880, sul merito della libera traduzione dell'opera di Carlo Guattani, col titolo: *Degli aneurismi esterni e loro trattamento,* ecc., fatta dal dottore Giosuè Marcacci.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Roma* è giunta a Napoli il 25 corrente.

Il tunnel dell'Hudson. — I lavori intorno a questo tunnel, fin qui ritardati da intralciate questioni legali, proseguono adesso con alacrità, e gli intraprenditori asseriscono che, salvo qualche disastro impreveduto, fra tre anni i treni che arrivano a Jersey City potranno proseguire direttamente per Nuova York. Per adesso i lavori si fanno soltanto dalla parte di Nuova Jersey, ma in breve saranno intrapresi da ambedue le parti. L'intiera lunghezza del tunnel sarà di 3600 metri: il tunnel stesso sarà foderato da pesanti lastre di ferro, che a loro volta poseranno sopra un muro di mattoni e cemento idraulico grosso quasi un metro. L'interno sarà dipinto in bianco ed illuminato a gas. Conterrà un doppio binario e la Compagnia calcola che colle facilità di cui può disporre, sarà agevole il passaggio a 400 treni ogni 24 ore. Il traffico sarà ordinato in modo che i treni-merci traverseranno il tunnel solamente di notte; i treni dei mercati nelle ore mattutine, ed il resto del giorno sarà riservato per i treni passeggeri. I treni saranno trascinati da macchine aventi dei condensatori pel fumo e pel vapore, per non viziare l'aria del tunnel; a questo scopo vi saranno anche impiantati dei grandi ventilatori.

La galleria sarà unica fino a pochi metri sotto il letto del fiume, e larga 8 metri ed alta 7,20 da ambedue le estremità; sotto il fiume sarà doppia, e due gallerie procederanno di conserva, alte ciascuna metri 5,50 e larghe 5. Comincierà dal viale di Jersey alla 15ª via in Jersey City, passerà sotto il fiume curvandosi leggermente al nord, e sboccherà a Nuova York vicino alla via Morton, e di qui piegando al sud per altri 900 metri giungerà in un punto non ancora scelto dalle autorità della città. Il lavoro si crede non sorpasserà il costo totale di dieci milioni di dollari.

Le città più popolate della Germania. — La *Gazzetta della Germania del Nord* ci apprende che, secondo il censimento generale della popolazione stato testè compiuto, le dodici città più popolate di tutta la Germania sono: Berlino, con 1,118,630 abitanti; Amburgo, con 290,055; Breslavia, con 272,390; Monaco, con 228,372; Dresda, con 220,216; Lipsia, con 148,760; Colonia, con 144,225; Conisberga, con 140,689; Francoforte, con 136,677; Annover, con 122,675; Stoccarda, con 117,021; e Brema, con 112,114.

Vengono quindi, Danzica, di cui non si conosce ancora quanta sia la popolazione; Strasburgo, con 105,942 abitanti; Norimberga, con 99,777; Magdeburgo, con 97,145; Barmen, con 96,320; Chemnitz, con 74,958; Düsseldorf, con 94,801; Elberfeld, con 93,332; Stettino, con 91,707; Altona, con 91,124; Acquisgrana, con 85,158 abitanti.

Crefeld, Halle e Brunswick hanno dai 70 agli 80,000 abitanti.

Dortmund, Posen, Mulhouse, Augusta e Magonza hanno dai 60 ai 70,000 abitanti.

Cassel, Erfurt, Metz, Wurtzburgo, Lubecca e Carlsruhe hanno dai 50 ai 60,000 abitanti.

Il servizio sanitario in Russia. — Nel 1879, scrive la *Gazette Médicale*, il governo di Pietroburgo, astrazione fatta dalle città, contava nei suoi distretti 61 medici, 128 aiutanti di chirurgia, 60 levatrici e 6 veterinari pagati dai comuni.

La distribuzione di tutto questo personale nei vari distretti che costituiscono il governo di Pietroburgo dava: un medico per ogni 10,835 abitanti nel distretto di Pietroburgo, uno sopra 29,631 nel distretto di Tsarskoé-Sélo, uno sopra 73,511 nel distretto di Novoïa-Lodoga, uno sopra 12,192 nel distretto di Schluselburgo, uno sopra 44,521 nel distretto di Longa, ed un medico sopra 44,856 abitanti nel distretto di Peterhof.

Nei distretti di Yamburgo e di Gdow non vi erano medici retribuiti dal comune.

Decessi. — Il *Journal de Gand* annunzia la morte del valente pittore di paesaggio Carlo Pauli.

— A Berna, il 24 corrente, cessò di vivere il signor Hauser, deputato al Consiglio nazionale e direttore della Banca cantonale di Zurigo.

— L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia, del 27, annunzia la morte, in età di 78 anni, del dott. comm. Alessandro Puglia, scienziato e letterato emerito, che da molti anni era professore di clinica medica nella R. Università di Modena.

— Leggiamo nella *Lombardia* che il 25 cessò improvvisamente di vivere in Milano il benemerito sacerdote don Giovanni Spagliardi, fondatore, benefattore e direttore del filantropico Istituto di patronato pei liberati dal carcere.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 dicembre 1880.

Basse pressioni (740) abbracciano Scandinavia, Baltico, Finlandia, e le più alte al sud-ovest d'Europa (760). In Italia il barometro è abbassato da 1 a 5 mm.: a Venezia, Aquila e a Bari 753; a Domodossola, Tolone, Napoli e Catanzaro 755; a Cagliari e Porto Empedocle 759.

Iersera e notte pioggerelle generali e venti freschi o forti del 3° quadrante. Stamane cielo alquanto sereno al N, nuvoloso altrove. Alte correnti del 4° quadrante e venti freschi del 3° e 4°.

Mare grosso a Palmaria, agitato lungo le coste liguri tirreniche e settentrionali, e meridionali della Sicilia, mosso o poco mosso altrove.

Probabili venti freschi del 4° quadrante al nord d'Italia; del 3° quadrante al sud.

Roma, 27 dicembre 1880.

Basse pressioni in Russia, Pietroburgo 740. In Italia barometro dovunque alzato da 8 a 4 mm. e livellato intorno 761 nel continente e 762 nelle isole.

Ieri pioggie in Calabria ed in Sicilia, cielo nebbioso o nuvoloso nell'Italia superiore, e venti del 3° e 4° quadrante.

Stamane cielo generalmente coperto, alte correnti del 3° e 4° quadrante.

Mare grosso a San Teodoro, agitato a Porto Empedocle, Capo Spadaro, Messina, Porto Maurizio, mosso o poco mosso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 1,9	3[4 coperto	Massima 7°,0. Minima 2°,1. Nebbia umida fra il pomeriggio e la notte.
Venezia	+ 2,6	tutto coperto	Massima 8°,1. Minima 2°,5.
Torino	+ 3,2	tutto coperto	Massima 7°,1. Minima 2°,2.
Modena	+ 3,2	tutto coperto	Massima 6°,2. Minima —0°,8. Nebbia umida fra il pomeriggio e la notte.
Genova	+ 7,2	1[4 coperto	Massima 14°,5. Minima 6°,5. Nella notte vento forte da N.
Pesaro	+ 5,3	nebbioso	Massima 10°,2. Minima 3°,5. Nebbia umida fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 10,9	3[4 coperto	Massima 15°,2. Minima 8°,9. Caligine ieri dopo mezzodì.
Firenze	+ 9,0	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 8°,0.
Urbino	+ 4,6	3[4 coperto	Massima 6°,9. Minima 3°,1. Ieri sera alone lunare.
Livorno	+ 12,1	tutto coperto	Massima 15°,2. Minima 9°,8. Mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 9,2	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 5°,2.
Camerino	+ 8,0	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima 4°,4. Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 2.
Aquila	+ 6,7	tutto coperto	Massima 12°,7. Minima 6°,2.
Roma	+ 9,7	9[10 coperto	Massima 16°,2. Minima 8°,7. Ieri e notte cielo vario.
Foggia	+ 10,0	3[4 coperto	Massima 17°,5. Minima 9°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,1	tutto coperto	Massima 16°,3. Minima 12°,2.
Potenza	+ 9,8	1[4 coperto	Massima 11°,3. Minima 6°,4.
Lecce	+ 12,2	1[4 coperto	Massima 16°,3. Minima 10°,5. Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 11,8	3[4 coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,0. Vento forte da SW ieri avanti mezzodì; pioggia forte mm. 12.
Cagliari	+ 14,0	1[2 coperto	Massima 19°,0. Minima 10°,0.
Catanzaro	+ 13,2	3[4 coperto	Massima 14°,5. Minima 10°,8. Pioggia forte mm. 54 ieri avanti mezzodì.
Messina	+ 16,6	3[4 coperto	Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 18.
Palermo (Valverde)	+ 16,2	tutto coperto	Massima 20°,0. Minima 14°,7. Nella notte pioggia leggera mm. 1
Caltanissetta	+ 12,5	1[4 coperto	Massima 14°,5. Minima 9°,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	755,1	755,0	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	15,3	16,6	11,4
Umidità relativa....	96	68	71	93
Umidità assoluta...	9,17	8,85	9,32	9,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 2	WNW. 3	W. 2	WNW. 0
Stato del cielo........	7. nebbia folta bassa	7. veli-cumuli	5. veli-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,7 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	762,6	763,0	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	9,7	15,8	16,2	10,9
Umidità relativa....	88	57	60	89
Umidità assoluta...	7,92	7,64	8,17	8,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 8	NNW. 3	Calma	Calma
Stato del cielo........	9. cumuli	9. cirri cumuli	1. strati cumuli	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 8,7 C. = 7,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 80	87 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	601 „	600 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	555 „	554 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	621 „	620 „	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1020 „	1019 „	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua.	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	496 50	496 „	496 50	496 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	785 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	101 „	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 61	25 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 102 05.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 87 80.
Banca Generale 600, 600 50 fine.
Banco di Roma 554 fine.
Fondiaria (Incendi) 620.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1019 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 496 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESATTORIA COMUNALE DI PIPERNO

Avviso d'Asta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 17 gennaio 1881, ad ore 9 antimeridiane, nella sala d'udienza della Regia Pretura di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piperno, descritti nell'elenco che segue, ed appartenenti ai contribuenti morosi debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 gennaio 1881, ed il secondo nel giorno 27 gennaio 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Beni appartenenti al signor Mariani Angelo fu Paolo — Terreno seminativo in contrada Spadelle, confinanti strada, comune di Piperno e Cappelli Carlo fu Eleuterio, distinto in mappa alla sezione 2ª col nn. 1726, 1726 1|2, della superficie di tavole censuario 28 20, pari ad ettari 2, are 82, con un estimo catastale di scudi 145 77, posto in vendita per lire 632 40, somma da depositarsi lire 63 24. Di libera proprietà.

2. Beni appartenenti alla signora Felici Angela Maria fu Pietrangelo — Casa d'abitazione in via Conicella, confinante con gli eredi di Alonzo Beatrice, Bianchi Rosa Antonia e strada, distinta in mappa alla sezione 1ª col n. 460, con una rendita imponibile di lire 22 50, posta in vendita per lire 76 20, somma pel deposito lire 7 62. Canonata a favore di Setacci Fulgenzio coll'annuo canone di lire 6 45.

3. Beni appartenenti al signor Tomencci Tommaso fu Pietro — Terreno olivato in contrada Colle Menardo, confinante con strada, Reali Candita, Mariani Tommaso, distinto in mappa alla sezione 8ª col nn. 437, 438, della superficie di tavole censuarie 16 25, pari ad ettaro 1, are 62 e centiare 50, con un estimo catastale di scudi 269 78, posto in vendita per lire 1230, somma da depositarsi lire 123. Di libera proprietà.

4. Beni appartenenti al signor Lattanzi Gaetano fu Luigi — Casa in via Mojo, confinante con Fasani Tommaso, Coletta Vincenzo e strada, sezione 1ª, nn. 276|1, 276 1|2, rendita imponibile lire 11 25, esposta in vendita per lire 84 60, somma da depositarsi lire 8 46. Libera proprietà — Casa in via San Benedetto, confinante con Bove Vincenzo, Lattanzi Tommaso e strada, sezione 1ª, numeri 212|1, 215, rendita imponibile lire 22 50, posta in vendita per lire 152 40, somma da depositarsi lire 15 24. Libera.

5. Beni appartenenti al signor Tomencci Emilio fu Carlo — Terreno prativo in contrada Pruneto, confinanti strada, Reali Candita, Ospedale dei Poveri, distinto in mappa alla sezione 5ª col n. 521, della superficie di tavole censuarie 28 40, pari ad ettari 2, are 84, con un estimo catastale di scudi 169 20, posto in vendita per lire 721 80, deposito lire 72 18. Libera proprietà — Terreno seminativo in contrada Casa Corvina, confinante con Demanio, Arcipretura di Piperno, Zampetta Loreto, distinto in mappa alla sezione 7ª col n. 53, con una superficie di tavole 22 60, pari ad ettari 2, are 26, con un estimo di scudi 152 78, esposto in vendita per lire 663, deposito lire 66 30. Libera proprietà.

6. Beni appartenenti al signor Scirocco Domenico e Saporiti Chiara — Casa d'abitazione in via San Giovanni, confinante con il Demanio Nazionale, Ori Vincenzo, via San Giovanni, distinta in mappa alla sezione 1ª col n. 1144|1, con una rendita imponibile di lire 56 25, esposta in vendita per lire 243 60, somma da depositarsi lire 24 36. Libera.

7. Beni appartenenti al signor Valle Gio. Battista fu Michelangelo e De Angelis Albina — Terreno seminativo in contrada Limaccette, confinanti strada, Confraternita del Sagramento e Cappella del Presepe, distinto in mappa alla sezione 2ª col n. 200, della superficie di tavole censuarie 40 50, pari ad ettari 4, are 5, con un estimo catastale di scudi 517 59, esposto in vendita per lire 2245 20, deposito lire 224 52. Libero — Terreno seminativo nella suddetta contrada, confinanti strada, De Castris Vincenzo, Marzi Marchesi Tommaso, sezione 2ª, n. 532, superficie tavole 8 50, pari ad are 85, estimo scudi 108 63, esposto in vendita per lire 471, somma da depositarsi lire 47 10. Libero — Terreno seminativo in contrada Schito, sezione 5ª, n. 373, tavole 43 50, pari ad ettari 4, are 35, estimo scudi 432 38, confinante con la strada a due lati e Prova Angelo, posto in vendita per lire 1892 40, deposito lire 189 24. Libera proprietà.

8. Beni appartenenti al signor Zaccaleoni Baldassarre fu Luigi — Terreno seminativo in contrada San Pietro, confinante con il fosso di Roccagorga, Demanio e strada, sezione 2ª, n. 193, della superficie di tavole 9 80, pari ad are 98, estimo scudi 82 03, esposto in vendita per lire 355 80, deposito lire 35 58. Libero — Idem in contrada Fossato Vecchio, sezione 2ª, n. 281, tavole 8 10, pari ad are 81, confinante con Mattei Fortunato, Barbacini Gaetano, Reali Gio. Battista, estimo catastale di scudi 59 05, prezzo lire 256 20, deposito lire 25 60. Libero — Prato in contrada Spaventa, sezione 2ª, n. 324, confinante con la strada, stradello, Catani Antonio, tavole 9 70, pari ad are 97, estimo scudi 56 36, prezzo lire 244 20, deposito lire 24 42. Libero — Bosco ceduo in contrada Comotella, confinante con la strada, Valle Gio. Battista, Spadaro Francesco Saverio, sezione 8ª, n. 118, tavole 31 62, pari ad ettari 3, are 16 e centiare 20, estimo scudi 22 45, prezzo lire 97 20, deposito lire 9 72. Libero — Idem in contrada Boschetto, confinante strada, Alonzo Agostilia, Tomencci Emilio, sezione 8ª, n. 524, tavole 11 70, pari ad ettaro 1, are 17, estimo scudi 11 14, prezzo lire 48 60, deposito lire 4 86. Libero.

9. Beni appartenenti ai signori Nardelli Andrea e fratelli fu Angelo — Orto in contrada Bastione, confinanti Malizia Giovanni, strada, Caradonna Filippo, sezione 2ª, nn. 860, 861, tavole 4 15, pari ad are 41, estimo scudi 99 30, prezzo lire 430 80, deposito lire 43 08. Libero — Idem nella medesima contrada, confinanti fiume Amaseno, Visca Gio. Battista, sezione 2ª, n. 866, tavole 7 85, pari ad are 78, centiare 50, estimo scudi 196 25, prezzo lire 851 40, deposito lire 85 14. Libero.

10. Beni appartenenti al signor Caradonna Tommaso fu Domenico, ora Visca Tommaso fu Vincenzo — Terreno olivato in contrada Colle Francia, confinanti stradella, Forte Domenico, Miccinilli Gaetano, tavole 6 12, pari ad are 61 e centiare 20, estimo scudi 54 16, prezzo lire 117 60, deposito lire 11 76. Canonato a favore del comune di Piperno di baj. 30 ogni opera.

11. Beneficio in Piperno di Loreto, goduto da Tomencci don Camillo — Terreno prativo in contrada Pimette, confinanti fossa maggiore, Ospizio dei mendicanti, Pellegrini Vincenzo, sezione 7ª, n. 406, tavole 39 40, pari ad ettari 3, are 94, estimo scudi 263 19, prezzo lire 1141 80, deposito lire 114 41. Libero — Idem nella suddetta contrada, confinanti di San Vincenzo da due lati e Demanio, sezione 7ª, n. 414, tavole 24 50, pari ad ettari 2, are 45, estimo scudi 163 66, prezzo lire 709 80, deposito lire 70 90. Libero.

12. Beni appartenenti ai signori Antonio e Francesco Libertiof fu Francesco — Casa con molino da olio in via Paolina, confinanti Pagani Maria, Farina Alessandro e strada Paolina, sezione 1ª, n. 1296, rendita imponibile lire 165, prezzo lire 715 80, deposito lire 71 58. Libera — Terreno olivato in contrada Le Chiocche, confinanti Di Macio Nicola Antonio, Cestrilli Gaetano, Bove Saverio, sezione 8ª, n. 59|a, tavole 5 99, pari ad are 59 e centiare 90, estimo scudi 52 22, prezzo lire 226 20, deposito lire 22 62. Libero — Terreno olivato in contrada Casalicchio, confinante con la strada da due lati e Rossi Angelo, sezione 6ª, n. 141, tavole 8 60, pari ad are 86, estimo scudi 77 14, prezzo lire 336, deposito lire 33 60. Canonato a favore del comune di Piperno di baj. 30 ogni opera.

13. Beni appartenenti al signor Monti don Angelo e fratelli fu Vincenzo — Casa d'affitto in via Consolare, confinante con Tommassini Filippo, Cestrilli Tommaso e strada, sezione 1ª, nn. 337, 373, rendita imponibile lire 109 50, prezzo lire 821 40, deposito lire 82 14. Libera — Terreno seminativo in contrada Fontana La Noce, confinanti strada, Cappella del Presepe e Chiesa di S. Antonio, sezione 2ª, n. 386, superficie tavole 3 78, pari ad are 37 e centiare 80, estimo scudi 18 51, prezzo lire 80 20, deposito lire 8 02. Canonato a favore della Cappella del Presepe con l'annuo canone di baj. 80 — Terreno vignato in contrada Monte Alcide, confinanti Volpe Pasquale, Mariani Andrea e Di Giorgio Antonio, sezione 2ª, nn. 1333, 1339, 2012, tavole 8 20, pari ad are 82, estimo scudi 99 81, prezzo lire 433 20, deposito lire 40 32. Libero — Pascolo olivato nella suddetta contrada, confinanti strada, Rosati Antonio e Di Giorgio Gio. Battista, sezione 2ª, n. 1982, tavole 4 72, pari ad are 47 e centiare 20, estimo scudi 49 08, prezzo lire 213 10, deposito lire 21 30. Canone al Convento di San Tommaso per ogni anno baj 75 — Terreno vignato in contrada San Salvatore, confinanti fosso, De Marchis Francesco e Consalvi Domenico, sezione 2ª, nn. 1206, 1982, tavole 9 19, pari ad are 91 e centiare 90, estimo scudi 86 86, prezzo lire 377 40.

14. Beni appartenenti ai signori Scarsellelta Angelo e Vincenzo — Terreno olivato in contrada Sant'Angelo, confinante con la strada da due lati e comune di Piperno, tavole 14 76, pari ad ettaro 1, are 47 e centiare 60, sez. 5ª, n. 754, estimo scudi 2 07, prezzo lire 25, deposito lire 2 50.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori al prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Piperno, 15 dicembre 1880.

7557 *Il Collettore*: S. PONTECORVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 gennaio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 56 nel comune di Spinazzola, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2064 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altro delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1590.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 23 dicembre 1880.

7575 *L'Intendente*: L. SECHI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

49ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 dicembre 1880

7457

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	201,069 00	8,673 55	58,794 40	275,931 20	6,031 62	550,499 77	1,446	380 71
1879	138,068 40	3,873 70	52,896 90	200,000 10	4,463 60	399,302 70	1,446	276 14
Differenze 1880	+ 63,000 60	+ 4,799 85	+ 5,897 50	+ 75,931 10	+ 1,568 02	+ 151,197 07	»	+ 104 57
				Dal 1° Gennaio.				
1880	10,013,055 99	318,247 00	2,574,371 30	10,043,315 94	170,558 30	23,119,548 53	1,446	15,988 62
1879	9,647,383 98	307,706 59	2,280,628 56	8,673,700 88	143,625 09	21,053,045 10	1,446	14,559 51
Differenze 1880	+ 365,672 01	+ 10,540 41	+ 293,742 74	+ 1,369,615 06	+ 26,933 21	+ 2,066,503 43	»	+ 1,429 11

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	97,547 95	3,195 20	18,000 35	95,743 50	14,770 91	229,257 91	1,220	187 92
1879	65,379 70	1,673 30	8,942 40	122,018 60	11,969 00	209,983 00	1,152	182 28
Differenze 1880	+ 32,168 25	+ 1,521 90	+ 9,057 95	— 26,275 10	+ 2,801 91	+ 19,274 91	+ 68	+ 5 64
				Dal 1° Gennaio.				
1880	8,848,815 46	92,589 00	577,717 12	3,801,352 36	465,223 05	8,785,696 99	1,177 89	7,458 84
1879	3,657,079 38	94,625 83	471,736 20	3,576,754 48	419,644 33	8,219,840 22	1,151 55	7,138 07
Differenze 1880	+ 191,736 08	— 2,036 83	+ 105,930 92	+ 224,597 88	+ 45,578 72	+ 565,856 77	+ 26 34	+ 320 77

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 febbraio 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti a secondo ribasso, espropriati in danno della signora Sara Remesis, vedova Picard, tanto in nome proprio, che come madre dei figli Carlo-Aronne, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester, Eugenia-Rachele, figli del fu Firmino Picard, ad istanza del signor principe D. Alessandro Torlonia.

1. Le antiche proprietà: due di Bettini e poi Partini, ed una di Puccinelli poi Jannelli, e poi Partini, distinte, il terreno coi nn. 500, 504, 498, 638, e le fabbriche dai nn. 501, 502, 505, 504 1/2, 499, della totale superficie di metri quadrati 81 650, gravato dell'imposta erariale di lire 557 58.

2. Le due antiche proprietà Valenti e march. Savorelli, terreno dei numeri di mappa 493 e 495, le fabbriche segnate dai numeri 492, 494, 497, gravato dell'imposta come sopra di lire 480 30.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire:

Pel primo lotto 120,068 32.
Pel secondo lotto 105,197 12.

Roma, 23 dicembre 1880.

7529 Avv. GIULIO PAGNONCELLI.

COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che, essendosi ieri proceduto al subappalto del dazio consumo, l'aggiudicazione seguì per la somma di lire 64,050.

Che i fatali per l'aumento del ventesimo, su detta somma, scadono il trentuno corrente dicembre alle ore 10 antimeridiane.

Tutte le condizioni che regolano il subappalto in esame sono trasfuse in apposito capitolato d'oneri e carte annesse, visibili alla segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Spinazzola, 25 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: L. BRUNETTI.

7570 *Il Segretario comunale*: LOMBARDI.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da TORREBERRETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione presa nella sua seduta pubblica tenutasi in Firenze il giorno 23 dicembre 1880, sono designate pel rimborso a lire italiane 420 l'una, per l'esercizio 1880, numero 89 azioni portanti i numeri seguenti:

Numeri 983 a 991 azioni 9 in titoli da 1.
Id. 4841 a 4920 id. 80 id. 20.

Firenze, li 27 dicembre 1880.

7579 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 gennaio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quinto ribasso, posti nel territorio di Rocca Priora, Monte Cave e Zagarolo, espropriati in danno di Vincenzo Pucci fu Luigi, ad istanza del signor Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto venticinque marzo 1878.

1. Casa di abitazione in Rocca Priora, in via del Celso, n. 269, composta di piano terreno, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, col numero di mappa 188, gravata dell'annua imposta, compreso il seguente fondo di lire 8 44.

2. Stalla in via dell'Appellatore, di un solo ambiente, col numero di mappa 1270.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolativo, in vocabolo Fontana, coi numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003, 1004, gravato della imposta di lire 15 20.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, coi numeri di mappa 59, 61 e 62, gravato della imposta di lire 29 10.

5. Terreno in vocabolo Cerjano o Valle Marcone, prativo, coi numeri di mappa 377, 522 e 574, gravato dell'imposta di lire 9 60.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno in vocabolo La Monaca o Faveta, coi numeri di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146, gravato della imposta di lire 10 76.

7. Terreno vignato con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratella e Celle della Castagna, coi numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2, gravato della imposta di lire 6 27.

La vendita sarà eseguita in 7 lotti, quanti sono li fondi come sopra descritti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo a ciascuno di essi attribuito dal perito Jannetti, ribassato di sei decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto . . su L. 1033 14
Il 2° id. . . » 172 20
Il 3° id. . . » 1419 61
Il 4° id. . . » 478 31
Il 5° id. . . » 482 62
Il 6° id. . . » 1614 27
Il 7° id. . . » 1955 30

Per LUIGI avv. SCIARRA procuratore come sopra, avv. FILIPPO DELLUCA coll.

7534

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 31 gennaio 1881, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo ed altri Giannini, avrà luogo l'incanto, a primo ribasso, sul prezzo di lire 20,516 82, ed in un sol lotto, dei seguenti beni immobili:

1. Casa in Genzano di Roma, via Livia, civ. nn. 4 o 6, segnata in mappa sez. unica, coi nn. 519 rata e 519 sub. 1 rata, 519 sub. 2 e 3, 520 e 521 sub. 2 e 3;

2. Diretto dominio, ossia canone di lire 53 75, sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, contrada Selva, segnato nella mappa, sez. 4ª, col n. 1246;

3. Simile sopra altro terreno vignato in tutto come sopra, di mappa nn. 1249 e 1250;

4. Simile in tutto come sopra, nn. di mappa 1231 rata e 1232;

5. Simile in tutto come sopra, di mappa nn. 1466 e 2029.

Laonde i creditori iscritti sono avvertiti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione.

E come meglio al bando originale, al quale ecc.

7533 Avv. G. SARAGONI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla R. Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Baudano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo ed elettivamente presso lo studio dell'avvocato Giuseppe Contucci, delegato erariale che lo rappresenta,

Contro

Borghesi Annunziata, vedova del fu Francesco Bendia, per sè e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domiciliata in Soriano nel Cimino, contumace.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata, tanto per sè, e come madre tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1° luglio successivo trascritto al locale ufficio delle ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata il 16 e registrata a debito il 18 settembre 1880 al num. 1380, fogl. 8, vol. 15, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dei fondi sottodescritti e colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno corrente notificata alla espropriata Borghesi a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto Presidenziale in data 29 novembre p. p. che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale, ore 11 antimeridiane, del giorno 14 febbraio 1881 si procederà all'incanto degli stabili sottodescritti ed alle condizioni in appresso riportate:

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo posto in territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa Sant'Eutizio, numero 337, coll'estimo di scudi 20 84, della superficie di ettari 0 75 50, confinanti Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di Soriano.

2. Terreno seminativo vitato posto in detto territorio, contrada Valle Vaschi e mappa Sant'Eutizio, nn. 633, 634 1, 2, 1401, confinante la strada consorziale, il fosso della Concia, Giannotti ed altri, ecc.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 35.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due separati lotti, il primo costituito dal terreno, contrada Le Pantane, pel prezzo di lire 767 63, il secondo costituito dal terreno Valle Vaschi, sul prezzo di lire 3143, a termini degli articoli 22 e 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione.

2. La delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite e le contribuzioni di ogni genere, coll'obbligo di pagare i pesi.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura e con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

5. Qualunque offerente allo incanto dovrà aver depositato in denaro, nella cancelleria di questo Tribunale, l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella approssimativa stabilita somma di lire 150 il lotto 1° e di lire 600 il lotto 2°, oltre il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il signor giudice Bettanini.

Viterbo, 12 dicembre 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia al procuratore demaniale signor Contucci,

Viterbo, 12 dicembre 1880.

7535 Il vicecanc. CARNITI.

Ventimila lire di premio.

(1ª *pubblicazione*)

Un piego raccomandato, consegnato alla posta di Milano per Genova il 20 corrente, non giunse a destinazione e se ne ignorano notizie.

Questo piego conteneva cinque cartelle di rendita italiana al portatore da lire mille caduna, numeri 72261, 72942, 98226, 103326, 103327. *La Compagnia di Assicurazione* ITALIA diffida chiunque di acquistare i titoli stessi e promette un premio di lire ventimila a chi, senza esservi obbligato, avrà fatto riavere detti titoli alla Compagnia assicuratrice.

Promette inoltre un premio di lire cinquemila a chi fornirà indicazioni esatte e verificate intorno al fatto ed all'illegittimo possessore. 7589

MUNICIPIO DI VITERBO.

ELENCO delle azioni della 1ª Serie del prestito cittadino (Creazione 1872), estratte il giorno 16 corrente per l'annuale ammortizzazione.

36 53 111 124 128 170 180 189
221 262 318 350 383 385 471 494
509 546 605 607 620 648 727 755
773 829 849 850 852 868 896 923
966 969 1027 1029 1063 1030 1082 1102
1124 1125 1135 1155 1190 1200 1222 1239
1268 1296 1394 1437 1441 1449 1456 1466
1470 1507 1509 1516 1624 1549 1558 1601
1616 1675 1688 1706 1745 1786 1806 1858
1872 1909 1911 1931 1959 1984 1989 2010
2017 2021 2050 2060 2096 2132 2153 2178
2188 2199 2261 2309 2314 2326 2349 2353
2361 2387 2390 2394.

I possessori delle suddette azioni e dei cuponi scadibili il 31 corrente presenteranno gli uni e le altre da ora alla Banca Generale, ove verranno soddisfatti.

Viterbo, 16 dicembre 1880.

Il R. Delegato straordinario

7545 ENRICO PANI ROSSI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti **Sassari-Tempio**

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacanti i posti di notaro nei comuni infra indicati:

Uno nel comune di Benetutti;
Uno nel comune di Perfugas;
Uno nel comune di Usini;
Uno nel comune di Aggius;
Uno nel comune di Santa Teresa Gallura;
Uno nel comune di Villanova Monteleone;
Uno nel comune di La Maddalena,

Si prevengono i signori notari esercenti, e tutti coloro che avessero i requisiti per la nomina a notaro, i quali intendessero concorrervi, a voler presentare a questo Consiglio la relativa domanda corredata dai necessari documenti nel termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Sassari, li 18 dicembre 1880.

7549 Il presidente FALCHI PINNA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del sig. ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Sergio Calisto Baudano, ivi domiciliato, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore erariale sig. Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta,

Contro

Vincenzotti Maddalena vedova di Luigi Pallotta, Pallotta Lorenzo, Pallotta Niccola, Pallotta Angelo, Pallotta Maria, Pallotta Domenica, tutti figli ed eredi del fu Luigi, e domiciliati in Soriano nel Cimino, contumaci.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dell'immobile infradescritto, notificato ai debitori il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino Andrea Mei, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 3 luglio 1880, al vol. 61, n. 1547;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880 e registrata a Viterbo il 18 successivo, al n. 1378, colla tassa a debito di lire 6, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto ed alle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre scorso notificata agli espropriati a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione del surriferito atto di precetto;

Visto il decreto Presidenziale in data 29 novembre 1880 che fissava il giorno 14 febbraio 1881, ore 11 ant., per l'incanto dello stabile di che trattasi,

Reca a pubblica notizia che nella pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale il 14 febbraio 1881, ore 11 ant., si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed in base alle condizioni pure sotto riportate:

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo e castagnato, con piccola casa nel territorio di Canepina, contrada la Menica, Poggio Cassettone, le Piazze e Fontana Vecchia, in Mappa Montagna, sez. 1ª, n. 345-757 sub. 1, 2; 758 sub. 1, 2, 3; 760, 348, coll'estimo di scudi 1029 14, e della superficie di ettari 34 70, confinante il fosso, Congregazione del Gonfalone, Bianchini, Ospedale di Canepina, Cherubini, Anguillara e Caccioli, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 106 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto sul prezzo di lire 27,300, a termini degli articoli 22 e 20 della legge sul Credito fondiario, n. 2983, e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà effettuata al miglior offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato nella cancelleria di questo Tribunale, l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita in lire 2500, più il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa avere luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il signor giudice Giovanni Costa.

Viterbo, 12 dicembre 1880.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al procuratore demania e sig. Contucci,

Viterbo, 12 dicembre 1880.

7536 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti portati dall'art. 89 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che Nicola Gentilucci, a nome e nell'interesse del proprio figlio minorenne Umberto, nel giorno 15 ottobre 1880 ottenne dal Tribunale di Camerino decreto di autorizzazione per il tramutamento in cartelle al portatore di tre certificati nominativi in testa di Oreste Gentilucci, il primo di n. 50000|445300, portante la rendita di lire 10; il secondo di numero 85637|480937, della rendita di lire 5; il terzo di n. 94417|489717, della rendita di lire 5.

7213 NICOLA GENTILUCCI canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto al pubblico che nella udienza del ventitre cadente ha avuto luogo avanti il suddetto Tribunale la vendita all'incanto dei seguenti immobili, pignorati dal Pio Orfanotrofio delle povere zitelle di Velletri, contro Graziosi cavaliere Gio. Battista, Ricci Quirino, ambedue di Velletri, e Colafranceschi Giuseppe, domiciliato in Roma, debitori espropriati, contumaci.

Descrizione degli immobili.

1. Casa in via Bonese, ai civici numeri 49 e 50, gravata del tributo diretto di lire 5 04.

2. Bottega in piazza del Trivio, numero 44, gravata del tributo diretto di lire 10 08.

3. Casa in via San Clemente, numeri 2 e 3, gravata del tributo diretto di lire 22 17.

4. Casa in via del Paradiso, n. 23, gravata del tributo diretto di lire 10 08.

5. Casa in via Paolina, ai numeri 8, 87 e 88, gravata del tributo diretto di lire 21 16.

6. Locale terreno in via del comune, n. 58, gravato del tributo diretto in lire 16 87.

7. Casa al vicolo della Gatta, n. 56, gravata del tributo diretto di lire 10 73.

8. Altra casa al vicolo della Gatta, n. 11, gravata del tributo diretto in lire 7 56.

9. Casamento in via Caravà, nn. 22, 23 e 24, gravato del tributo diretto in lire 98 01.

10. Granaro in via Caravà, n. 21,

11. Casa in via San Crispino, n. 45, gravata del tributo diretto in lire 9 07.

Tutti i suddetti immobili sono stati venduti ed acquistati dai signori avvocati Enrico Baratti ed Ernesto Boffi per persone da nominarsi per i seguenti prezzi:

Il 1° per lire 1036 75; il 2° per lire 1100; il 3° per lire 1400; il 4° per lire 920; il 5° per lire 1860; il 6° per lire 920; il 7° per lire 981; l'8° per lire 771; il 9° per lire 5210; il 10° per lire 2260; l'11° per lire 1130.

Si avverte eziandio il pubblico che il termine utile per effettuare l'offerta dell'aumento del sesto va a scadere col giorno sette gennaio 1881.

Velletri, 26 dicembre 1880.

7581 Il cancelliere LEONI.

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta, fissata pel giorno ventitre spirante, nella parte relativa all'appalto del dazio consumo sul vino ed aceto in fusti e a quello sulle carni macellate fresche, una alla tassa sullo scannaggio, essendo riuscito fruttuoso lo esperimento per l'appalto del dazio sulle farine, pane e paste, mediante aggiudicazione dello stesso a favore dei signori Pietropaolo Vincenzo fu Raffaele e Laselva Cosma fu Leonardo, per l'annua somma di lire 4905, il sottoscritto segretario comunale, in conformità dei deliberati consigliari del 5 e 9 mese volgente, ed in esecuzione dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 mese volgente, alle ore 2 pomeridiane, sull'ufficio comunale, nella sala destinata agli incanti, dinanzi al sindaco, o chi per lui, si terrà un secondo pubblico esperimento di asta, a termini abbreviati, e col sistema della candela vergine, per l'appalto della riscossione del dazio consumo in questo comune aperto durante gli anni 1881 al 31 dicembre 1885, a base della tariffa votata dal Consiglio il 5 stante, superiormente approvata, che qui appresso si riporta, e per lo prezzo segnato a fianco di ciascuno, procedendosi all'appalto per lotti separati, come segue:

1. Dazio sul vino ed aceto in fusti, a lire 5 25 l'ettolitro, e sullo stesso in bottiglie, cent. 07 per una, accavallamento annuo lire 9200.

2. Dazio sulle carni macellate fresche, alla misura di lire 9 il quintale, e sulle carni salate e strutto bianco a quella di lire 21, comprendendosi la tassa sullo scannaggio, annuo accavallamento lire 2600.

3. Dazio comunale sulle farine, pane e paste, escluse quelle di cruschello, sulla misura di lire 2 a quintale. S'invitano per quest'ultimo gli aspiranti a presentare pel giorno 29 sopra ripetuto offerta di ventesimo sul prezzo di lire 4905 per cui è restato provvisoriamente aggiudicato ai signori Pietropaolo e Laselva, avvertendosi che in caso tale offerta sarà presentata, con novello avviso s'indicherà il giorno della definitiva asta, come in difetto sarà pronunziata l'aggiudicazione a favore dei suddetti migliori offerenti.

I capitolati e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare deposito per anticipo di spese, che andranno a carico del definitivo aggiudicatario, di somma che corrisponda al decimo dell'accavallamento o prezzo del dazio cui concorre.

In caso di aggiudicazione il termine utile per presentare offerta di ventesimo sui dazi sul vino e carni scadrà il giorno 4 imminente gennaio.

Polignano, li 23 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. TARANTINI.

7580 *Il Segretario*: V. TRIA.

COMUNE DI ALCAMO

Scadenza di fatali.

Per parte di questa Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885, di cui nell'avviso d'asta del 18 volgente mese di dicembre, venne questa mattina deliberato a favore del sig. Patti Greco Gaspare, per annue lire 120,200.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del vigesimo è di giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì del giorno 4 gennaio 1881.

Alcamo, 27 dicembre 1880.

7578 *Il Sindaco ff.*: G. TRIOLO DI SANT'ANNA.

CIRCONDARIO DI GENOVA — COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto a chiunque che alle ore dieci antimeridiane del giorno 27 dello entrante mese di gennaio avrà luogo nella sala delle pubbliche adunanze del Municipio di Pegli, nanti il signor sindaco, o chi per esso, col mezzo di partiti segreti, l'incanto per l'appalto delle opere occorrenti alla rifioritura e prolungamento dei pennelli a scogliere dette dei Lomellini e Torre, poste a difesa di questa spiaggia, il tutto a seconda del progetto d'arte del geometra Giulio Pedini, superiormente approvato, per il presente importo di lire 22,500.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Farsi inscrivere prima dell'incanto e produrre i certificati comprovanti la loro idoneità, a senso dell'articolo 1 del capitolato d'appalto approvato con deliberazione del 4 novembre p. p.;

2. Depositare a senso di detto articolo la somma di lire 2200 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia delle spese d'asta.

Le schede saranno scritte su carta da bollo da una lira, e le offerte di diminuzione non potranno essere minori di lire due per cento, a senso dell'articolo 3.

L'aggiudicazione avrà luogo a termini del capitolato d'oneri ed a senso di legge; non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni quindici successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali pel detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 11 febbraio prossimo venturo, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, previo nuovo avviso a norma di legge.

La cauzione definitiva è fissata in lire 4000; i lavori dovranno essere ultimati in mesi cinque dalla consegna, ed il contratto sarà stipulato venti giorni dopo la definitiva aggiudicazione.

I pagamenti saranno effettuati in titoli del Prestito comunale ed a seconda delle disposizioni scritte nel citato capitolato, il quale, unitamente a tutti gli atti tecnici, saranno visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Dato dalla Residenza municipale di Pegli, questo giorno 23 dicembre 1880.

Il Sindaco: ANDREA CHIOZZA.

7552 *Il Segretario*: S. FARAVELLI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 24 gennaio 1881, all'ora 1 pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla settima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla quindicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1881 sono di 24 azioni e di 82 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1881.

Milano, 11 dicembre 1880.

7572 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1625)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 gennaio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	384	5224	Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Opificio ad uso molino da cereali, con straordinaria forza motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di n. 3 vani, cioè due a pian terreno con sotterranei, e l'altro al piano superiore, in vocabolo La Mola, sito nella via degli Opifizi, al civico n. 31, confinante colla cartiera, coi beni di Grazioli Nicola e con la strada degli Opifizi, in mappa sez. I, nn. 915, 912, e riportato al n. 1 del prospetto fabbricati, col reddito imponibile di L. 6667. Affittato dal Demanio a Luigi Mancianti. Gravato dell'annua corrisposta di rubbia 73, coppe 3 e quarte 3 di grano a favore del Monastero di S. Speco, di S. Benedetto in Subiaco, rappresentato dall'Amministrazione del Fondo pel culto, la qual corrisposta commutata è stata in danaro che, capitalizzato, venne dedotto dal prezzo estimativo dell'immobile, e perciò passa a carico dell'acquirente. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita che per avventura potessero legalmente competere ai naturali di Civitella San Sisto ed alla famiglia di Rau Roiate	» 06 07	» 61	53,624 52	5362 45	4800 »	23 agosto 1880 — X incanto Avviso n. 1543

7451 Roma, addì 17 dicembre 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

Tribunale Civile di Civitavecchia
in sede commerciale.

Avviso.

Il Tribunale suddetto, in seguito alla riunione dei creditori del fallimento di Cesare e fratello Scriattoli, avvenuta il 22 corrente, con sentenza in data di oggi nominava a sindaci definitivi del fallimento stesso i signori Alibrandi Alessandro ed Attilio cav. Brauzzi, residenti in Civitavecchia.

Civitavecchia, 27 dicembre 1880.

7584 Il canc. A. Loreti.

Tribunale Civile di Civitavecchia
in sede commerciale.

Avviso.

Il giudice delegato al fallimento di Baldassarre Castellani, con ordinanza in data 22 corrente, ha stabilito una nuova riunione dei creditori per la verifica dei titoli di credito che avrà luogo il giorno di sabato 22 venturo gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del Tribunale suddetto, sito nel palazzo della Rocca.

Civitavecchia, 27 dicembre 1880.

7583 Il canc. A. Loreti.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che la ditta fratelli Modigliani e William Goodol Gibson ha presentata a questa Prefettura domanda di concessione della miniera di calamina in Monte Arera e Zambla (comune di Oltre il Colle), la quale sarà pubblicata, dal 12 al 26 andante inclusivi, col piano e verbale di delimitazione, presso il municipio di Oltre il Colle; chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni a questa Prefettura entro il 25 gennaio p. v.

Bergamo, 7 dicembre 1880.

7186 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

Avviso d'Asta.

Subappalto del dazio consumo governativo e comunale.

Essendo andato deserto questa mane il primo incanto pel subappalto del dazio consumo del quinquennio 1881-1885, coll'annuo canone di lire 42,210, si porta a pubblica notizia che il giorno 12 prossimo gennaio nella casa comunale, innanzi alla Giunta, si terrà un secondo esperimento d'asta, serbate tutte le condizioni, di cui nel precedente manifesto e nel relativo capitolato d'onere, depositato in segreteria ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Campagna, 26 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: F. GIBBONI.

7582 *Il Segretario*: Antonino Rivelli.

SUNTO

del conto suppletivo di Dare ed Avere di Conca Sebastiano, già magazziniere delle privative in Gaeta, che rende alla Corte dei conti, per la liquidazione finale della sua gestione, cessata nel 1868, che si notifica al detto Conca, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile:

Avere, lire 2012 10.

Dare, depurato dell'avere, come sopra, lire 925,885 18.

Roma, 27 dicembre 1880.

7574 Lorenzo Palumbo usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che chiunque ha diritto sul patrimonio e cauzione de' defunti notai Francesco e Raffaele de Crescenzo fu Bernardino, con residenza il primo in Casagiove e l'altro in Casapulla, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, la domanda con i relativi documenti fra il termine di legge.

7251 Giuseppe Lastaria proc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta ed alli diciannove del mese di dicembre, in Domodossola, Caddo e Vagna,

Ad istanza delli signori:

La città di Domodossola - L'Ospedale di San Biagio di Domodossola - La Prebenda arcipreturale di Domodossola - L'Asilo infantile di Domodossola - L'Ospizio del Sempione - Brandolino Brandolini Rosa fu conte Gerolamo - Amodini notaio cav. Vitale fu causidico Giuseppe Maria - Gantinetta cav. Giovanni fu altro - Morandini avv. Antonio fu Francesco - Trabucchi cav. avv. Giacomo fu Giovanni Antonio - Veggia causidico capo Giacomo fu Giuseppe - Calpini causidico capo Francesco fu Stefano - Rigoni avv. Giovanni Angelo fu Bartolomeo - Maffioli Francesco fu Pietro - Maffioli Pietro Giuseppe, Angelo, Antonio e Luigi fratelli fu Angelo Maria - Maffioli Pietro di Francesco - Borgnis Giuseppe Antonio fu altro - Savaglio Giorgio fu Giovanni - Vecchietti notaio Giovanni di Lorenzo - Vecchietti sacerdote D. Vincenzo fu Lorenzo - Rigoni geometra Giuseppe fu Bartolomeo - Calpini Giovanni Battista fu Bartolomeo - Dedonatis geom. Carlo fu notaio Giuseppe Antonio - Pianzola Marianna, autorizzata dal di lei marito cav. dottore Alessandro Pertusi - Trabucchi Giuseppina, autorizzata dal di lei marito Vecchietti geometra Lorenzo - Agnesa Giovanni Battista fu Giovanni Giuseppe - Mosone Giovanni di altro - Dell'Oro Giovanni fu Luigi - Maneiga Giov. Antonio fu Giov. Giacomo - Ghiglione Francesco fu altro - Porta Antonio fu Giuseppe - Rigola Luigi fu Vittore - Bajocchi Giovanni Battista fu Antonio - Testore Antonio fu Pietro - Ciamparini Giuseppe Antonio fu altro - Zani Antonio fu Francesco - Moretti Pietro Giovanni fu Giovanni - Valmaggia Giacomo fu Giuseppe - Salina Giuseppe fu altro - Gilardi Antonio fu Giuseppe - Brocard Ernesto fu Giorgio Antonio - Mazzurri Dionigi fu Giorgio - Borrone Giovanni fu Pietro Antonio - Treina Giorgio fu Giovanni - Treina Matilde fu Giovanni, vedova di Croppi Giacomo - Garbutta Stefano fu Michele - Castelli Francesco fu Carlo - Imperatori Francesca, con l'autorizzazione del suo marito Ponti Giovanni, e questi anche in proprio - Zanetta Giacomo fu Lorenzo - Rollini Domenico fu Giovanni - Castelli geometra Giovanni Battista e Carolina vedova di Binda Giovanni, fratello e sorella fu Antonio - Curioni Annunziata, coll'autorizzazione del suo marito Gaggiotti Giuseppe - Covetta Antonio di Carlo - Caldi Pietro di Giacomo - Tantignone Lorenzo fu Giuseppe, tutti residenti e domiciliati in Domodossola - Belli Giovanni Lorenzo fu cavaliere Carlo, ufficiale, residente a Pinerolo - Leonardi Giuseppe fu Pietro, residente a Genova - Ferraris Giuseppe Maria fu Francesco, residente a Craveggia - Minetti cavaliere avvocato Michele fu Ambrogio, residente a Crevola d'Ossola - Imperatori Giuseppina fu Pietro, vedova di Orsenigo Alessandro, residente in Intra - Tichelli Giuseppe fu altro, domiciliato in Vagna - Darioli Pietro Antonio fu Pietro, da Vagna - Borrini Giovanni Battista fu altro, pure residente in Vagna.

I quali hanno nominato in loro procuratore il causidico capo Calpini Francesco, nella cui persona e studio, sito in casa propria, via Matarella, n. 228, hanno eletto il domicilio.

Io Pastor Antonio, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Domodossola, ove tengo domicilio, ho dichiarato ai signori infra elencandi e citandi:

Che essendo gli instanti proprietari di edifizi animati e di terreni irrigati dalle acque della roggia dei Borghesi, ora chiamata Rongione, nei territori dei comuni di Vagna e Domodossola, sulla quale hanno diritto d'uso e di derivazione, e volendo disciplinare i medesimi nello scopo di conservarli, esercitarli e difenderli nello stato e misura in cui li possiedono da tempo immemorabile, intendono riunirsi in Consorzio per provvedervi.

Gli instanti rappresentano la maggioranza degli interessi, imperocchè possiedono ettari 93 17 27 di terreni irrigati dalle acque della roggia dei Borghesi, o Rongione, sovra ettari 159 26 74 di cui si compone la zona irrigua della roggia predetta, come risulta da apposito catasto redatto dal signor geometra Dedonatis Carlo, perito civico della città di Domodossola.

A tenore dell'art. 659 del Codice civile occorre che sia sentita sommariamente la minoranza degli interessati, la quale è composta delle persone infra elencande e citande, ed a cui ho fatta e faccio dichiarazione.

Quindi io usciere, sulla medesima istanza ed in virtù del decreto 22 novembre 1880 dell'illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Domodossola, ho citato ed assegnato, come col presente atto cito ed assegno, nei modi ordinari: Morandini geometra Francesco fu altro, Piroja Gaudenzio fu Giuseppe Maria, Scapaccini Secondo fu Biagio, Zucchinetti Luigi fu Pietro, Cappelletti Marc'Antonio fu Carlo, Caffone Giuseppe fu altro, Ceschi Defendente fu Giuseppe, Caffone Carlo fu Francesco, Darioli Defendente fu altro, li primi cinque residenti nel comune di Domodossola, il sesto, settimo ed ottavo a Vagna, ed il nono a Caddo, e per pubblici proclami i seguenti altri individui:

Agnesa Giuseppe Antonio fu Gio. Giuseppe - Agnesa Addolorala fu Giovanni Giuseppe - Agnesa Anna Maria fu Giovanni Battista - Alferazzi Antonio fu Giovanni - Andreoli Andrea fu Pietro, Luigia Piazza fu Tomaso, e Molgatini Luigia vedova di Tomaso Piazza, e Silva Pietro - Allegra Luigi, Carlo e Bernardino fratelli fu Giuseppe Maria - Allesina Apollonia fu Gervaso, vedova - Baiocchi Pietro fu Antonio - Ceretti Marianna fu Leonardo, vedova di Roberto Arosi - Canetti Carlo e Lanfranco fratelli fu Ubaldo - Cacciatori Pietro, Venasco e Marietta, moglie a Preverino Pietro, fratelli e sorella fu Ignazio, e Rollini Giuseppina fu Giulio, vedova di detto Ignazio Cacciatori - Calpini Antonia, moglie a Mattachini Giovanni, e Giuseppina, moglie a Pietro Giuseppe Maffioli, sorelle fu Bartolomeo - Cerutti Pietro fu Antonio - Cerutti Giovanni fu Gaudenzio - Chiossi cav. Giovenale Giuseppe fu avvocato Giovanni Battista - Daccomo Abbondio fu Giuseppe - Darioli Carlo fu Giovanni Battista - Darioli Maria fu Pietro, maritata a Giovanni Ciamparini - Dedonatis Giacomo e Secondo fratelli fu notaio Giuseppe Antonio - Dell'Oro Agostino fu Cirillo - Barbazza Maddalena fu Gio. Battista, vedova di Domenighetti Giovanni Battista - Delfrate Alvazzi Giovanni fu Francesco - Della Torre Giuseppe Maria ed Anna Maria, vedova di Demichelis Giuseppe, fratello e sorella fu Giuseppe - Erba commendatore ingegnere professore Carlo Bartolomeo fu Giuseppe - Gatti Giovanni fu Pietro - Garbutta Stefano fu Michele - Giaza Sabina fu Lorenzo, moglie in seconde nozze a Guglielmi Bernardo - Giorla Grato fu Pietro - Giovangrande Lorenzo fu Paolo - Gunter Benedetto fu Giuseppe - Grillet Valentino, Antonio, Antonietta, moglie a Senestraro Francesco, Elisa ed Edvige fratelli e sorelle fu Antonio, ed Anderlini Francesca fu causidico Giuseppe Marie, vedova di detto Antonio Grillet, tutti residenti in Domodossola, ad eccezione dell'Antonietta, domiciliata ad Oira (comune di Crevola d'Ossola) - Gualzatta Caterina fu Giuseppe - Istituto delle Suore di Carità - Laveggi Tomaso fu Francesco - Loretti Carlo, Maria Maddalena, moglie ad Antonio Castellano, Giuseppe, Guido, Antonio e Giuseppa Maria, i tre ultimi sotto la tutela della loro madre Castellano Rosalia, vedova di Loretti Carlo - Mantellini Giacomo fu dottore Giorgio - Marsoni Agostino fu Giovanni - Mogni Francesco fu Giuseppe - Moro Francesco e Pietro fratelli fu Francesco - Moro Giuditta fu Francesco, moglie a Falcioni notaio Giovanni - Nante Fiorenza fu Giovanni Antonio, moglie a Delfrate Alvazzi Giovanni - Palletta notaio Gaudenzio fu Pietro - Pellanda Pietro Paolo fu Giovanni - Pellanda Defendente fu Giovanni - Peverino Maria fu Giorgio - Piazza Giuseppe Antonio fu Francesco - Pioda Giovanni Battista fu Giovanni - Pioda Quirico fu Eusebio - Pioda Giacomo e Felicita, moglie a Croppi Giovanni, fratello e sorella fu Giovanni Antonio - Piroja Brizio fu Gaudenzio - Pisani Teresa fu Carlo, moglie a Bertinotti Vincenzo - Possa Giovanni Battista fu altro - Pellanda Giovannina fu Francesco, moglie a Pironi Giuseppe - Prebenda Arcipreturale di S. Silvestro (Druogno) - Protasi Maddalena fu Giovanni Battista, vedova di Calpini Giuseppe - Rapetti Giovanni Battista fu Emanuele - Rava Giuseppe, rappresentato dal suo padre Rava Silvestro fu Giorgio - Ravizza Giovanni fu Francesco - Regie Finanze dello Stato (ferrovia del Sempione) - Rigoni Vincenzo fu Bartolomeo - Rossi Carlo fu Giovanni - Samonini farmacista Giacomo fu Giuseppe - Scaciga Innocenta nata Giovangrande fu Antonio - Spintz Pietro fu Pietro - Storni Antonio e Filippo - Tomola cav. Pietro fu Pietro - Tornazzi Giuseppe fu Giovanni - Valentetti Maria fu Giuseppe Antonio, e Cuccioni Agnese fu Angelo Maria, vedova di Luigi Nicolini - Zuccala avvocato Pasquale fu Gio. Battista, questi tutti residenti in Domodossola - Orsi Gaudenzio fu Antonio, Antonio fu Sereno, rappresentato dal suo patrigno Orsi Gaudenzio suddetto, Filippo, Mosè, Catterina, vedova di Brocca Pietro Maria, Tomaso, Celestina e Catterina Cattaneo, rappresentati dal loro padre Cattaneo Antonio, tutti residenti a Berra, ad eccezione del Mosè a Domodossola - Crosetti Pietro, Teresa, vedova Prellini, Paolina e Rosina fu Giuseppe, fratello e sorelle da Pieve Vergonte (comune di Rumianca) - Fradelizio Leonardo di Gio. Battista, residente a Trontano - Cappelletti Innocenzo fu Carlo - Caffone Possetti Anna Maria fu Lorenzo - Castellano Domenica Maria fu Antonio, vedova di Vescio Giuseppe fu Giovanni, Gunella Giovanni, Pietro, Giuseppe, Innocenza, Rosalia e Rosa fratelli e sorelle fu Giuseppe Antonio - Gunella Pietro fu Giuseppe Antonio - Lauretta Giuseppe di Bernardino - Pianzola Anna Maria, ved. di Pianzola Arcangelo - Pianzola Giovanni Antonio fu Lorenzo - Pianzola Carlo fu Lorenzo - Pianzola Antonio fu Lorenzo - Previdoli Teresa fu Lorenzo - Previdoli Pietro e Catterina fratello e sorella fu Lorenzo - Righini Bartolomeo fu Giuseppe - Vescio Innocenzo ed Antonio fratelli fu Giuseppe, tutti domiciliati a Domodossola nella frazione di Cisore - Casetti Antonio, Lorenzo e Maria fratelli e sorella fu Lorenzo - Castellano Domenico Maria fu Antonio - Castellano Giuseppe fu Pietro - Castellano Giuseppe fu Giovanni - Castellano Pietro fu Giovanni - Castellano Giuseppe Antonio fu Giacomo - Castellano Marietta fu Pietro - Castellano Giovanni fu Pietro - Castellano Antonio fu altro - Castellano Innocenzo fu Antonio - Castellano Pietro fu altro - Mulera Giuseppe Antonio fu Giacomo - Previdoli Felice fu Lorenzo - Previdoli Giuseppe Antonio fu Lorenzo - Pianzola Teresa fu Giovanni, vedova di Rigotti Giovanni - Tantignone Giovanni Antonio fu Giuseppe - Tantignone D. Giuseppe fu Giuseppe, questi domiciliati in Domodossola (frazione di Mocogna) - Guglielmetti Pietro fu Andrea - Guglielmetti Giuseppe fu Giuseppe, questi domiciliati in Domodossola (frazione di Calice) - Airola Giuseppe fu Lorenzo - Borella Costantino, Celestina, fratello e sorella fu Carlo, sotto la tutela della loro madre Pellanda Teresa - Borri Giovanni Bartolomeo fu Lorenzo - Borri Giuseppe Antonio fu Lorenzo - Borrini Elisabetta fu Giovanni Battista, vedova di Bernardino Tonazzi - Borroni Giovannina fu Pietro - Borgna Maria, vedova di Minoli Giorgio - Borgna Antonietta, vedova di Minoli Giovanni - Caffone Giovanni fu Brizio - Caffone Giuseppa, moglie di Godero Giovanni Antonio, e Lucia sorelle fu Pietro - Caffone Mattia, Bernardino, Rosa Maria, moglie a Barboglio Giuseppe, Giuseppa, moglie a Baroni Giovanni Battista, fratelli e sorelle fu Giovanni Antonio - Caffone Carlo, Gaudenzio, Celestino, Natalina, moglie a Zaro Ambrogio, fratelli e sorella fu Silvestro - Caffone Giovanni fu Giuseppe - Ceschi Bernardino fu Lorenzo - Ceschi Giovanni Battista fu Lorenzo - Darioli Pietro Antonio fu Pietro - Darioli Brizio fu Gaudenzio - Galletti Giacomo fu Lorenzo - Gatti Bernardino, Battista, Brizio e Maddalena fu Giovanni - Marini Isidoro, Maurizio, Giuseppe, Pietro, Luigia, Marcello e Carolina, fratelli e sorelle fu Pietro, tutti minorenni, tranne l'Isidoro, e perciò sotto la tutela della madre Bisogni Giuseppa - Minoli Antonio Giuseppe fu Giovanni - Minoli Modesto fu Giovanni - Minoli Giuseppe e Lorenzo fratelli fu Giorgio - Mosone Giuseppe di Pietro Paolo - Morganti Lorenzo fu Giulio - Pianzola Pietro fu Giuseppe Antonio - Pianzola Giuseppe Antonio fu Giacomo - Pianzola Pietro Paolo fu Francesco - Piroja Brizio, Rocco, Rosa Maria moglie a Gatti Brizio, fratelli e sorella fu Gaudenzio - Piroja Gaudenzio fu Brizio - Piroja Felice e Gaudenzio fratelli fu Brizio - Piroja Bernardino fu Gaudenzio - Piroja cav. Giovanni fu Giuseppe Maria - Pellanda Carolina fu Francesco, moglie a Travelletti Antonio - Storni Giacomo fu Domenico - Valentini Carl'Antonio di Carlo Antonio - Valentini Antonio di Carlo - Vescio Antonio fu Francesco - Zanli Lorenzo, sotto la tutela della madre Pattarone Maria Rosa, Teresa moglie a Caffone Giovanni, Felicita e Maria fratello e sorelle fu Pietro, questi tutti domiciliati in Vagna - Armetta Gaudenzio fu Ambrogio, domiciliato in Bognanco Fuori - Cocco Agostino fu Lorenzo - Magetti Martino fu Lorenzo - Pianezzi Gio. Maria fu Lorenzo, pure domiciliati in Bognanco Fuori - Barabino Antonietta maritata Negri, domiciliata in Novara - Bolletti Giovanni Battista fu Agostino, domiciliato ad Intra - Conti Geremia, Giovanni Stefano e Giovanni, domiciliati in Caddo, Costanza moglie a Conti Giovanni, domiciliata ad Ojra, e Carolina maritata a Pecorini Giovanni fratelli e sorelle fu Isidoro - Darioli Giovanni fu Martire - Pianzola Giovanni fu Lorenzo, domiciliati in Caddo - Molinari sacerdote D. Giuseppe, domiciliato in Arona - Previdoli D. Carlo fu Lorenzo, domiciliato in Trontano - Mosone Maria fu Francesco, da Bognanco Dentro - Previdoli Giacomo e Lorenzo fratelli fu Giacomo - Travelletti Giovanni fu Lorenzo, da Bognanco Dentro - Lauretta Giuseppe e Giacomo fratelli fu Giovanni, residenti in Monte Ossolano - Cugnoni Caterina, Anna, Gervasina sorelle fu Giuseppe, domiciliate in Trasquera - Nonchè Preverino Pietro, Mattachini Giovanni, Maffioli Pietro Giuseppe, Ciamparini Giovanni, Guglielmi Bernardo, Senestraro Francesco, Castellano Antonio, Falcioni notaio Giovanni, Delfrate Alvazzi Giovanni, Croppi Giovanni, Bertinotti Vincenzo, Pironi Giuseppe, Godero Giovanni Antonio, Barboglio Giuseppe, Baroni Gio. Battista, Zaro Ambrogio, Gatti Brizio, Travelletti Antonio, Caffone Giovanni, Negri Francesco, Conti Giovanni e Pecorini Giovanni, pell'assistenza ed autorizzazione alle rispettive loro mogli a stare in giudizio,

A comparire avanti il Tribunale civile e correzionale di Domodossola ed alla udienza che sarà tenuta alle ore dieci del nove del prossimo venturo

mese di febbraio, per ivi vedersi accogliere le seguenti domande, previa, ove d'uopo, dichiarazione di contumacia dei convenuti non comparendi:

1° Dichiararsi obbligatorio e costituito il Consorzio fra gli utenti delle acque della roggia già denominata dei Borghesi, ed oggi Rongione;

2° Mandarsi proporre e deliberare dalla maggioranza degli interessati il relativo regolamento, da essere sottoposto all'omologazione di questo Tribunale.

Spese del giudizio a carico degli opponenti e contumaci.

All'udienza sovra indicata verranno prodotti la mappa dei rilievi dei terreni irrigati dalle acque della roggia dei Borghesi, o Rongione, nonchè il sommarione dei proprietari dei suddetti terreni ed edifizi animati dalle acque succennate, nonchè il decreto 22 novembre dell'ill.mo Tribunale di Domodossola.

Copie tredici del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, ho consegnate, quattro ai rappresentante degli instanti, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari, e le altre due da pubblicarsi agli albi pretorii di Domodossola e Vagna, e le altre nove ho lasciate alla residenza delli signori, cioè:

1. Una affissa ed affissa lasciata all'albo pretorio di Domodossola.
2. Altra pure affissa ed affissa lasciata all'albo pretorio di Vagna.
3. Altra rimessa e lasciata a Piroja signor Gaudenzio, in persona sua propria, in Domodossola.
4. Altra pure rimessa al signor Zucchinetti Luigi, in Domodossola, in persona sua propria.
5. Altra rimessa e lasciata al signor Morandini geometra Francesco, pure in Domodossola, personalmente.
6. Altra al signor Scapaccini Secondo, pure in Domodossola, in persona propria.
7. Al signor Cappelletti Marco, residente pure in Domodossola, pure in persona propria.
8. Altra a Caffone Giuseppe, residente a Vagna, in persona sua propria.
9. Altra a Ceschi Defendente, residente a Vagna, in persona propria.
10. Altra a Caffone Carlo, in Vagna, pure in persona propria.
11. Altra a Darioli Defendente, in Caddo, pure in persona propria.

Il tutto a mente di legge.

In fede,

Sott.° A. Pastor usciere.

Domodossola, 19 dicembre 1880.

7542 Caus. Calpini proc.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che è stato denunziato a questa Direzione lo smarrimento di una ricevuta di deposito di lire 2000 eseguito il 4 gennaio 1875, sul libretto di riscontro n. 46, a questo Monte dei Paschi, vol. 12 a c. 158, intestato detto libretto a Cortecci Enrichetta vedova Frati di Siena.

Siena dal Monte dei Paschi, il 22 dicembre 1880.

7531 Il provveditore N. Piccolomini.

SUNTO.

Il sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma notifica al signor Soria Francesco, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, contabile dell'ufficio di Gioja (Bari), incaricato nell'esercizio 1872 per la riscossione della tassa fabbricazione sugli alcool, birra, acque gasose e polveri da sparo, una decisione resa dalla Regia Corte dei conti, sezione 3ª, del 10 giugno 1880, con la quale venne condannato a pagare in favore del Regio Erario la somma di lire 3, e nel rimanente approva il conto per tale ramo dal medesimo renduto, tenendosi della resta di lire 186 33 che dal medesimo risulta ragione nel conto del seguente esercizio 1873.

Roma, li 26 dicembre 1880.

7556 Lorenzo Palumbo usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Il cav. Ferdinando Bichi come commissario del R. Uffizio del Bigallo di Firenze, rappresentato dall'avv. Pietro Del Greco, e con domicilio elettivo presso detto suo procuratore, come dominio diretto del livello costituito dall'Abbazia di Viciano, della Congregazione di Vallombrosa, pel contratto del 19 luglio 1678, rogato Ippolito Mazzanti, cui si abbia relazione, a favore di Tommaso di Sebastiano Guigni, ha domandato di citare gli utilisti per sentire pronunciare la caducità del livello, attesa l'estinzione della terza linea di detto conduttore, contemplata per la durata del medesimo, le non eseguite ricognizioni *in dominum*, e per non riportato consenso ai passaggi avvenuti; e il Tribunale civile di Firenze, con decreto del dì 13 e 14 dicembre 1880, ha autorizzata la citazione per proclami pubblici; perciò io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Firenze, ad istanza del sig. avvocato Bichi N. N., previa notificazione di quanto sopra agli infrascritti possessori dei fondi livellarii, ai signori conti Lodovico e Ferdinando Guicciardini, e cioè del ricorso e decreto, ho citato e cito i medesimi signori Pacini Giuseppe, Angiolo e Basilio del fu Giovan Battista - Pacini Marianna del fu Gio. Battista ne' Pacini - Pacini Giuseppe di Vincenzio, come marito di detta Pacini Marianna - Nicolai Rachele, vedova Pacini - Pacini Vincenzio detto il *Soldano*, come marito di detta Rachele Pacini - Santi Giuseppe e Michelangelo d'Agostino - Guigni Giovanni di Giovan Battista, Oreste del fu Giovanni - Logli Marianna, vedova Guigni - Guigni Angiolo e Massimiliano di Giovan Domenico, Luigi e Giovanni di Sabatino, Teresa del fu Luigi - Pacini Francesco di Giuseppe, come marito di detta Teresa Guigni - Mazzei Maddalena, vedova Guigni - Pasquali Isaia di Giuseppe - Pacini Francesco Luigi e Carolina di Giovan Domenico - Mazzei Simone del fu Innocenzio, come marito di detta Carolina Pacini - Guigni Scolastica del fu Giovan Battista, vedova Pacini - Guigni Pietro del fu Michele - Santi Ranieri di Giuseppe di Giovanni Della Vergine - Santi Giuditta ne' Pasquali - Pasquali Terzelo di Antonio, come marito di Santi Giuditta - Santi Fortunata ne' Pacini - Pacini Isacco d'Angiolo, come marito di detta Santi Fortunata - Pacini Didaco di Giuseppe, Ferdinando del fu Luigi, Pellegrino di Giuseppe - Pacini Giovanni, Giuseppe e Angiolo del fu Giovan Domenico, Antonio di Giovan Domenico, Giovan Battista del fu Giovanni, Abramo fu Giovan Domenico - Santi Ranieri di Giovanni, Luigi e Giovanni del fu Carlo - Giovanni d'Agostino - Favini o Faini Cipriano di Giovan Angiolo - Della Porta Caterina fu Giovanni, vedova Mazzei, in proprio e come rappresentante Mazzei Pasquale e Maria del fu Giovanni, suoi figli - Mazzei Giovacchino di Stefano - Santi Maria, vedova Pacini - Montini Pietro, Faustina, Ester e Erminia d'Angiolo - Nuti Basilio di Giuseppe, come marito di detta Faustina Montini - Calamai Pietro, come marito di detta Ester Montini - Ravagli Pietro, come marito di detta Erminia Montini - Della Porta Stella d'Antonio, in proprio e come rappresentante Montini Carola e Assunta d'Angiolo suoi figli - Montini Lodovico e Ferdinando di Giovan Domenico, Paolo del fu Sabatino, Valente, Settimio e Luigi di Lorenzo, Pietro del fu Angiolo - Scatizzi vedova Montini Maria, come rappresentante i suoi figli Montini Abramo ed Elvira di Giuseppe - Guigni Massimiliano, Giuseppe e Raffaello di Luigi, Massimiliano e Giuseppe del fu Luigi, domiciliati in comune di Cantagallo - Guicciardini Lodovico e Ferdinando del conte Carlo, domiciliati in Firenze, a comparire avanti il Tribunale civile di Firenze nel termine di giorni centottanta dalla presente pubblicazione per ivi sentire, previa offerta di comunicazione del suddetto contratto di livello, degli estratti catastali e del mandato di procura, assegnarsi (se il Tribunale lo crederà conveniente) un breve e perentorio termine ad avere stipulato il contratto di riconduzione del livello suddetto per il canone *laudemio* che saranno di ragione valutati i miglioramenti al 2 marzo 1769 relativamente a vari beni di suolo e fabbrica posti in comunità di Cantagallo, al catasto rappresentati in conto di detti utilisti nelle sezioni I e K, colle particelle aventi l'annotazione livellare a favore del R. Uffizio del Bigallo, ad avere in detto termine pagato il *laudemio magno*, quelli di passaggio i minuscoli delle ricognizioni col *dominum* ai termini di ragione, a spese dei livellari, con dichiarazione che, decorso detto termine senza che siasi verificato quanto sopra, ora per allora sarà dichiarato caducato il detto livello, e devoluti i beni suddetti a favore del R. Uffizio del Bigallo, e ordinata l'immissione in possesso e la trascrizione di detti beni in conto dello istante, e la voltura al catasto insieme ad ogni altra pronunzia di ragione, con dichiarazione che sarà proceduto oltre non ostante la loro contumacia, e colla condanna dei medesimi nelle spese a forma di legge.

Firenze, li 23 dicembre 1880.

7567 Settimio Mori usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Monteleone,

Letta la domanda del signor Antonino Cupi del fu Gioambattista, da Francica;

Veduti i documenti esibiti in appoggio della domanda stessa;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenuto che dai documenti suddetti risulta giustificato che il ricorrente è l'unico erede del fu Fortunato Cupi fu Gioambattista, arciprete di Francica;

Ritenuto che la rendita del certificato del 28 giugno 1867 appartiene al detto erede;

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Santucci, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire centocessanta, intestata a Cupi Fortunato di Giovan Battista, domiciliato a Monteleone, a favore del suo erede Antonino Cupi fu Giov. Battista, domiciliato in Francica, in cartelle al portatore.

Detta rendita risulta dal certificato del 28 giugno 1867, n. 136583 ed in rosso 319523, n. 66965 del registro di posizione.

Così deliberato oggi undici dicembre 1880.

Monteleone, 13 dicembre 1880.

7306 Il canc. Cucurullo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto che il giorno 9 febbraio 1881, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'interesse del signor Giangrossi Nazzareno, domiciliato elettivamente Vetrina 14, presso lo studio legale del procuratore Raffaele Tuccimei, ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 gennaio 1880, si procederà, in danno della signora Matilde Moja Arini, alla vendita dei seguenti immobili posti in Roma:

1° Casa in via de' Pettinari, nn. 77 e 78, in mappa, n. 294;

2° Casa in piazza Renzi, civici numeri 22, 23, 24, in mappa n. 1017;

3° Casa in via dei Cappellari, civici nn. 29, 30, in mappa n. 150.

I suddetti fondi saranno venduti in un solo lotto al maggiore offerente, e l'incanto si aprirà su lire 18,278, equivalente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Roma, 24 dicembre 1880.

7514 Raffaele Tuccimei proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 31 gennaio 1881, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto promossa da Lucia Guidobaldi in Rossini, quale erede universale di Leonardo Falcioni, assistita dal marito Rossini Gualtiero, contro Fontana Luigi fu Silverio, domiciliato in Soriano nel Cimino, sopra i seguenti stabili:

1. Terreno castagnato domestico, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo Molini, segnato in mappa sez. 1ª, num. 726, confinanti Ranucci Francesco e fratelli, Arriga Angela Rosa ed il fosso.

2. Terreno seminativo, pascolivo, castagnato domestico, olivato, posto nel territorio suddetto, contrada Sant'Angelo, segnato in mappa sez. 3ª coi numeri 160, 161, 164 sub. 1, 2, 165, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 317, 1213, 1214, 1215, 1216, 166 sub. 1, 2, confinanti Ranucci Felice, Lista Maria Domenica ed il fosso della Costa della Bufala.

3. Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, contrada Santarello, segnato in mappa sez. 4ª coi numeri 95, 99 sub. 1, 2, confinanti Lenzi De Gentili conte Francesco da più lati ed il fosso.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'espropriante in lire 22 per il primo lotto, in lire 880 per il secondo ed in lire 569 per il terzo lotto. Sul resto osservate le prescrizioni stabilite nel bando 17 dicembre 1880 del vicecancelliere Carniti.

Viterbo, 23 dicembre 1880.

7541 Franc. dott. Panatta proc.

DOMANDA

per svincolo di cartella.

(1ª *pubblicazione*)

Li Ernesto e Rosa fratello e sorella Capra fu avv. Carlo, assistita ed autorizzata quest'ultima dal proprio marito Gorini geometra Giuseppe, e questi anche quale procuratore generale del proprio cognato Ernesto Capra per mandato nei rogiti Jonghi, notaio, in data 9 luglio 1880, registrato ad Omegna li 22 stesso mese ed anno al numero 254, col pagamento di lire 3 60, e Nobili cav. dott. fisico Gaudenzio, quale procuratore generale di Capra Alberto fu avv. Carlo per mandato 4 dicembre 1875, rogato Galli, debitamente registrato in Pallanza il 13 stesso mese ed anno al num. 1659, con lire 3 60, nella loro qualità di coeredi e così di rappresentanti il fu cav. avv. Giovanni Capra, esercente notaro nel mandamento d'Omegna, con residenza in Gravellona, frazione di Casale Corte Cerro, ove decedette il 2 agosto 1872, domandano lo svincolo e così la voltura al portatore della cartella della rendita di lire 60, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, distinta coi nn. 10666 e 405966 rosso, intestata a detto notaio avv. Giovanni Capra e vincolata ad ipoteca per la malleveria che questi ha dovuto prestare nella sua qualità di notaro alla tappa di Omegna, a termini del Regio editto 23 luglio 1822.

Gravellona, li 21 dicembre 1880.

Rosa Gorini Capra — Gorini Giuseppe, procuratore di Ernesto Capra — Nobili dott. Gaudenzio.

7492

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il ventuno dicembre 1880, il sig. Paolo Benucci del fu Giacomo, domiciliato in via Cesarini, numero 33, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del marchese Gian Pietro Campana di Cavelli, deceduto in Roma, via della Stamperia, numero 67, secondo piano, il giorno 10 ottobre ultimo scorso.

Roma, 28 dicembre 1880.

7588 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEI BENI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 15 *gennaio* 1881, *alle ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
614	Congregazione e Collegio di Propaganda Fide.	Casa posta in Roma, in via del Boschetto, civici numeri 15 al 17, descritta in catasto al n. 1035 della mappa del rione I, Monti (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 4 5 5 5 5 2 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2034. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Boschetti Giacomo, Antonietti Marianna, Gioachini Filippo, Luzi Filippo, Del Nero Gaetano e Butirroni Gioachino e Nicola; salvi ecc.	30,200 »	3,020 »	100 »
615	Idem	Palazzetto in Roma, in piazza San Claudio, civici numeri 164 al 167 e vicolo del Mortaro, civici numeri 55 e 56, descritti in catasto (ultima scheda di dichiarazione), al n. 486 della mappa del rione II, Trevi, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 8 15 25 20 19 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 16,000. Confina con la piazza e vicolo suddetti e con le proprietà dei signori Sili Francesco, Celsi Pietro, e dell'Ospizio dei Ss. Claudio ed Andrea dei Borgognoni; salvi ecc.	222,000 »	22,200 »	500 »
616	Idem	Casamento in Roma, in piazza della Pilotta, civici numeri 1 a 2 *B*, descritto in catasto al n. 568 1/2 della mappa del rione II, Trevi (ultima scheda di dichiarazione), per quattro piani, compreso il terreno, con vani 75 in complesso, con una rendita accertata di annue lire 13,500. Confina con la piazza suddetta e con le vie dell'Archetto e del Monticello e col fabbricato del Collegio Americano proprio della stessa Congregazione; salvi ecc.	202,500 »	20,250 »	500 »
617	Idem	Piccola casa posta in Roma, in via della Vite, civici numeri 25 e 26, descritta in catasto al n. 162 della mappa del rione III, Colonna (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. primo secondo soffitte / *Vani* 2 3 3 3 3 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1680. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei signori Petrilli Federico, Proferisce Vincenzo, Gallieno Carolina vedova Fabiani e de' Regi Stabilimenti spagnuoli; salvi altri ecc.	25,200 »	2,520 »	100 »
618	Idem	Casa in Roma, in via Due Macelli, civici numeri 87 e 88, descritta in catasto al n. 1105 di mappa del rione IV, Campo Marzio (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. primo secondo soffitte / *Vani* 2 4 3 3 1 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1000. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Morelli Marino, della eredità Carcassi, degli eredi Boreani, di Miller Eugenio, degli eredi Pagnoncelli, e D'Atri Alessandro; salvi ecc.	12,700 »	1,270 »	100 »
619	Idem	Casamento in Roma in via Giulia, civici num. 14 al 21, e via dell'Armata numeri 120 al 124 e 129 al 133, con separato bucataio e vasche e magazzino, nella stessa via dell'Armata, civici num. 23 al 25, descritti in catasto (ultima scheda di dichiarazione), ai numeri 120, 129, e 319, 320 della mappa del rione VII, Regola, per *Piani* sott. terr. primo secondo terzo quarto soffitte / *Vani* 7 17 30 28 17 10 2 con una rendita accertata, per la tassa di fabbricati, di annue lire 12,480. *NB. I civici numeri* 130 *al* 133 *di via dell'Armata corrispondono al* **n.** 130 *di mappa erroneamente intestato al signor Antonio Spinetti.* Confinano col casamento le vie suddette e le proprietà del prenominato Spinetti, di Molfini Erminia, dei fratelli Margneli, del patrimonio Lais, di Ferretti Giuseppe, Patrizi-Montoro marchese Giovanni e fratelli, Forti Pietro e fratelli, Boccanera Filippo, col bucataio e vasche, ecc., la via dell'Armata, la riva del Tevere e le proprietà dei fratelli Santambrogio e dell'Archiconfraternita di Sant'Anna dei Parafrenieri; salvi ecc.	178,000 »	17,800 »	500 »
620	Idem	Casa in Roma, in via Marforio, civici nn. 72 al 75, descritta in catasto ai numeri 10 e 11 della mappa del rione X, Campitelli (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. 1° 2° soff. / *Vani* 1 3 7 6 2 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1440. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei fratelli Bulla, di Simonetti Luigi e dell'Asse ecclesiastico di Roma; salvi ecc.	21,600 »	2,160 »	100 »
621	Idem	Palazzo in Roma, in via Savelli, civici nn. 11 al 19, via di Porta Leone, numeri 1 e 1-A, e di San Nicola in Carcere, numeri 5 all'8, descritto in catasto al numero 90 della mappa del rione XII, Ripa (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° soff. / *Vani* 10 14 20 19 20 21 6 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 11,200. Confina per tutti i lati con la strada pubblica, formando un perfetto isolato.	173,000 »	17,300 »	500 »
622	Idem	Tenuta di Coazzo o Pietraura e San Basilio, sita nel comune di Roma, fuori la Porta Pia, alla distanza di circa 10 chilometri, descritta in catasto ai numeri 1 al 21 della mappa 25ª dell'Agro romano, e 47-A e 39 1/2-B della limitrofa mappa 67ª, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, con caseggiato civile e rustico, di una complessiva superficie di ettari 528 51 60, corrispondenti a ro-	376,000 »	37,600 »	500 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		mane rubbia 285, quarte 3, scorzi 2 e 3 quartucci, con un estimo di romani scudi 37,178 74, pari a lire 199,835 73. Confina con le tenute di *Aguzzano* del principe Piombino, di *Cecchina* del duca Grazioli, di *Cesarina* del duca Sforza Cesarini, di *Capo Bianco* del signor Rocchi Pietro, *delle Vittorie* dei signori fratelli Ferri, di *Monastero Colonnello* del principe Torlonia, di *Prato Lungo* del Capitolo di San Giovanni Congrua parrocchiale, con la pedica di *Scortica Bove* del principe Aldobrandini, e con le strade di Palombara e di Montana, dalle quali è pure tagliata.			
623	Congregazione e Collegio di Propaganda Fide.	Piccola tenuta di Pisana o Maschietto, sita nel comune di Roma, fuori la Porta San Pancrazio, alla distanza di circa otto chilometri, descritta in catasto ai numeri 98 al 115 della mappa 52ª dell'Agro romano, per terreni seminativi, pascolivi, boschivi e prativi, con casale, di una complessiva superficie di ettari 137 72 80, corrispondenti a romane rubbia 74 e quarte 2, con un estimo di romani scudi 7243 05, pari a lire 38,931 39. Confina con la strada della Pisana e con le tenute di *Fontignano* del signor Tommassini, di *Brava* del marchese Teodoli, di *Torretta Massimi* del principe Massimo, e di *Casetta Mattei* dell'Arcispedale di Santo Spirito.	59,700 »	5,970 »	200 »
624	Idem	Piccola tenuta di Pantanella, sita nel comune di Roma, fuori la Porta San Pancrazio, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto ai nn. 49-A, 50-A, 165, 169 al 178 della mappa 66ª dell'Agro romano, per terreni pressochè tutti seminativi, con poco bosco e pascolo, di una complessiva superficie di ettari 100 75 20, corrispondenti a romane rubbia 54 1/2, con un estimo catastale di romani scudi 5714 70, pari a lire 30,716 51. Confina con la strada di Porto e con le tenute di *Muratella* del duca di Castelvecchio, di *Santa Cecilia* del principe Torlonia, di *Fontignano* del signor Tommassini, e di *Casetta Mattei* dell'Arcispedale di Santo Spirito.	47,000 »	4,710 »	100 »
674	Idem	Casa sita in Roma, in via Capocci, civici numeri 81 a 83, descritta in catasto al n. 819 di mappa del rione I, Monti, per piani 4 e vani 13 in complesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1300. Confina con la via suddetta e con le proprietà utili degli eredi Pisoni, di Forti Filippo e Tognazzi Celestina vedova Lucchini, e con quelle assolute di Ricci Agostino e Giuseppe e di Di Vizia Cesare; salvi ecc.	21,100 »	2,110 »	100 »
675	Idem	Casa sita in Roma, in via Cremona, civici nn. 5 a 8, e via Marmorello, n. 34, descritta in catasto al n. 1670 di mappa del rione I, Monti, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 5 5 7 7 11 3 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 4164. Confina con le vie suddette e con le proprietà degli eredi del fu Paolo Petrucci e di Bennicelli Teresa in Alibrandi-Cruciani, utilista, e del conte Gentili, direttario; salvi ecc.	62,900 »	6,290 »	200 »
676	Idem	Casa sita in Roma, in via San Basilio, civici numeri 52 a 55 (a catasto numeri 52 e 53), descritta nel catasto stesso al numero 103 di mappa del rione II, Trevi, per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 2 3 3 3 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1122. Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Pizzirani, di Michelini Domenico, e della chiesa di San Basilio; salvi ecc.	16,900 »	1,690 »	100 »
677	Idem	Casa sita in Roma, in via della Vite, civici numeri 107, 108 (al catasto anche 106), e via di Mario de' Fiori, numeri 107 a 110, descritta al catasto stesso al n. 219 di mappa del rione III, Colonna, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 3 8 9 8 10 4 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5000. Confina con le vie suddette e con le proprietà della primogenitura Lezzani e di Donarelli Attilio; salvi ecc.	72,900 »	7,290 »	200 »
678	Idem	Un locale terreno sito in Roma, in via della Purificazione, civico n. 86, descritto in catasto al n. 460 sub. 3 di mappa del rione III, Colonna, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 72. Confina con la via suddetta e col resto del fabbricato che ai lati confina con le proprietà di Capobianchi Vincenzo, Poggioli Adelaide in Fasci, e Lezzani Paolo; salvi ecc.	1,080 »	108 »	10 »
679	Idem	Casa (o porzione di case) in Roma, in via Banchi Vecchi, civici numeri 75 e 76-A, e vicolo dei Cimatori, n. 25, descritta in catasto ai numeri 637 sub. 2 e 639 di mappa del rione V, Ponte per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° / *Vani* 4 2 7 8 9 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3000. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà dei signori fratelli Feliciani, Anibaldi Angela vedova Pisani, Piscini Bartolomeo e Porena Giuseppe, e dell'Opera pia Doria Pamphili; salvi ecc. **N.B.** Da un'avvertenza nei registri catastali risulterebbe che la descritta porzione di stabile spetterebbe a Propaganda per parti 14 3/4, appartenendone altre 5 1/4 al patrimonio Del Bufalo. Quando ciò sussista, o venga legalmente provato, s'intende che si vende il solo diritto della prima, riducendo *proporzionalmente* il prezzo di aggiudicazione.	41,400 »	4,140 »	100 »
680	Idem	Casa sita in Roma, in via delle Zoccolette, civici numeri 96 e 97, descritta in catasto al n. 398 di mappa del rione VII, Regola, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 3 1 3 3 8 2 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 924. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Bedossi Raniero, Peruzzi Angela vedova Rota, Silenzi Benedetto, e dell'Arciconfraternita dei Pellegrini; salvi ecc.	13,900 »	1,390 »	100 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
681	Congregazione e Collegio di Propaganda Fide.	Due fienili siti in Roma, in via dei Foraggi (già dei Fienili), civici numeri 73 e 74, descritti in catasto ai numeri 307 e 308 di mappa del rione X, Campitelli, per due locali terreni, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 300. Confinano con la via suddetta e con le proprietà di Ricci Michelangelo, Ghirelli Francesco, Bennicelli Angela, e Frascari-Diotallevi Giovanni; salvi ecc.	4,500 »	450 »	25 »
682	Idem	Due fienili siti in Roma, in via San Giorgio in Velabro, civici numeri 12 e 13 (secondo il catasto 12 a 15), descritti nel catasto stesso al n. 229 di mappa del rione XII, Ripa, per due locali terreni, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 900. Confina con la via suddetta per tre lati e con la proprietà del marchese Vincentini Giuseppe per l'altro lato; salvi ecc.	13,500 »	1,350 »	100 »
683	Idem	Casa sita in Roma, in piazza Romana, civici numeri 114 e 115, e vicolo di Santa Agata, numeri 5 e 6, descritta in catasto al n. 597 di mappa del rione XIII, Trastevere, per *Piani* sott. terr. 1° 2° soff. / *Vani* 2 3 4 4 3 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 960. Confina con la piazza e vie suddette e con le proprietà di Scarafoni Gaetano e Balestra Francesco; salvi ecc.	11,600 »	1,160 »	100 »
684	Idem	Casa sita in Roma, in via della Scala, civici numeri 71 al 73, descritta in catasto al n. 972 di mappa del rione XIII, Trastevere, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° / *Vani* 2 3 4 4 4 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1368. Confina con la via o vicolo suddetto e con le proprietà dell'Arcispedale di Santa Maria della Consolazione, dei fratelli Pierotti e degli eredi Fiorani; salvi ecc.	20,600 »	2,060 »	100 »
685	Idem	Tenuta denominata di Castel Romano, sita nel comune di Roma, fuori la Porta San Paolo, alla distanza di circa chilometri 20 (con casale, altri caseggiati, fontanile, ecc.), descritta in catasto, mappa 9ª dell'Agro romano, ai numeri 1 all'82, 84 al 96, e lettere *A*, *B* (chiesa e cimiterio), e n. 199 della mappa 21ª, per terreni pascolivi, boschivi, seminativi e prativi, di una complessiva superficie di ettari 1274 ed are 59, corrispondenti a romane rubbia 689, quarte due e tre quartucci, con un estimo catastale di romani scudi 41,163 71, pari a lire 221,254 91. Confina con le tenute di Porcigliano, o Castel Porziano, della Real Casa, di Campo Bufalaro e Decima del principe Pallavicini, di Trigoria del commendatore Tanlongo, di Monte Migliore della duchessa Buoncompagni-Ludovisi in Massimo, di Monte di Leva di Gavotti Verospi marchesi Angelo e Girolamo, di Capocotta della primogenitura Borghese; salvi ecc. Dalla denuncia per tassa di manomorta, data dall'Ente li 30 dicembre 1879, risulta affittata nei larghi a Bernardino De Santis per un novennio dal 1° ottobre 1875 e per l'annua corrisposta di lire 22,000: riservato il taglio delle macchie alla proprietaria locatrice. *Avvertenza* — Secondo il catasto i due numeri 76, 77 della mappa, sezione 9ª, di ettari 6 69 60, sono posseduti in condominio fra la stessa Propaganda e la signora Gioeni-Colonna donna Margherita principessa Rospigliosi di Castiglione.	454,000 »	45,400 »	500 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dall'Ente e si godono dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, sebbene non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita, eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'Ente proprietario.

Le notizie sugli affitti in corso risultano dagli anzidetti fogli di calcolazione, ostensibili negli uffici del Regio Commissariato, il quale non risponde delle rinnovazioni di contratti che l'Ente avesse fatto, d'altronde facilmente impugnabili, specialmente se si trattasse di contratti conclusi dopo la pubblicazione del bando per la vendita del 12 giugno prossimo passato, che fu sospesa.

Roma, addì 23 dicembre 1880. 7518 *Il Regio Commissario*: MORENA.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 18 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in una delle sale di questa Intendenza, coll'intervento ed assistenza del signor Intendente, o di chi per lui, ad un pubblico incanto a ribasso, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di riparazioni e presidio della cinta a mare dello Stabilimento metallurgico di Pietrarsa in San Giovanni a Teduccio, giusta il progetto e capitolato redatti dal corpo Reale del Genio civile, debitamente approvato dal Ministero del Tesoro, e di cui è dato ad ognuno di prendere visione in questa Intendenza, sezione prima amministrativa.

1. La spesa complessiva dei relativi lavori su cui si aprirà l'incanto ascende a lire 48,000.

2. Tutti i lavori descritti nella cennata perizia dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto a contare dal dì che saranno ordinati all'appaltore dall'ingegnere.

3. Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato firmato da un ingegnere capo, o da un ispettore del Genio civile, il quale comprovi che l'esibitore ha eseguito lodevolmente dei lavori del genere di quelli contemplati nell'apposito capitolato, e per un importare non minore della somma del suddetto appalto;

b) Debbono altresì dare la cauzione provvisoria in lire 3000 da depositarsi nel primo ufficio demaniale in Napoli, un'ora prima dell'apertura dell'incanto, in cartelle al portatore, o biglietti della Banca Nazionale, la quale cauzione sarà restituita ai concorrenti dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, il quale dovrà aggiungere la somma di altre lire 2000 a compimento di lire 5000 come cauzione definitiva.

4. Le offerte in ribasso non potranno esser fatte in somma inferiore a lire 5 sull'ammontare dell'appalto, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggior ribasso.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di far nuova offerta di ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento, entro i termini che saranno stabiliti da appositi manifesti, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita con novello deposito di lire 2000. Ottenendosi offerta in grado di ventesimo, saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, o alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese degli incanti, tasse di registro e di segreteria, stipulazione di contratto, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Napoli, lì 23 dicembre 1880.

7677 *Il Segretario*: G. PICCIRILLO.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI VICOVARO

Avviso per vendita d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 17 gennaio 1881, nella Pretura di Tivoli, presenti i signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti stabili, situati in Vicovaro, a lotti separati, sul prezzo come appresso liquidato, a forma dell'articolo 663 del Codice di procedura civile:

1. Terreno seminativo, di proprietà di Maugliani Giulia, in vocabolo Arnali, di are 21, cent. 20, confinanti la strada, Marchetelli Francesco e Fabbi Cosimo, in mappa n. 7, sez. 7ª, dell'estimo di sc. 10 52, responsivo al 5° al Seminario de'Chierici di Tivoli, prezzo d'incanto lire 40 02.

2. Terreno seminativo, di proprietà di Ravelli Michele, vocabolo Fontanelle, di are 70, confinanti comune di Vicovaro, Beneficio di Sant'Arcangelo e Cappellania del Crocifisso, in mappa num. 395, sez. 1ª, estimo scudi 11 41, libero, prezzo d'incanto lire 54 60.

3. Terreno seminativo, di proprietà di Borelli Gio. Battista, vocabolo Colle Ripo, di are 32, cent. 50, confinanti fiume Aniene, fosso e Ziantoni Cosimo, in mappa n. 374, sez. 3ª, dell'estimo di sc. 37 83, responsivo al 5° alla Compagnia di San Rocco, prezzo d'incanto lire 148 62.

4. Casa di due vani, di De Bonis Elisabetta, voc. Pergoletta, n. 3, confinanti Ventura Giacinta, Fabbi Paolo e strada, in mappa n. 213 sub. 1, sez. 2ª, dell'estimo di lire 30, prezzo d'incanto lire 225.

5. Casa di quattro vani, di proprietà di Ravelli Giovanni ed Anna Maria, voc. Piazza del Mercato, n. 52, confinanti Ravelli Michele, Ziantoni Gio. Battista e strada, in mappa nn. 224 e 225 sub. 1, dell'estimo di lire 30, prezzo di incanto lire 225.

6. Terreno seminativo, di proprietà di Dante Domenico ed Antonio, vocabolo La Fonte, confinanti Colatei Giuseppe, Ospedale di Vicovaro e Mancianti eredi di Bartolomeo, di ettari 1, are 25, in mappa num. 342, sez. 3ª, dell'estimo di scudi 51 12, responsivo al quinto alla Cappellania del Crocifisso, prezzo di incanto lire 196 32.

7. Casa, di proprietà di Colatei Leonardo, voc. Palazzetto, n. 142, confinanti Michele Abbondanza, Angelucci Rocco e strada, in mappa n. 865 1/2, dell'estimo di lire 24, prezzo d'incanto lire 180.

8. Terreno seminativo, di proprietà di Cucchieri Filomena e Rosa, in vocabolo Santa Maria, confinanti Bacchetti Teresa, Bolognetti conte Virginio e Cianti Giovanni, di are 37, in mappa numero 511, sez. 2ª, dell'estimo di scudi 21 65, responsivo al quinto a Bolognetti conte Alessandro, prezzo d'incanto lire 83 04.

9. Terreno seminativo, vitato, di Maugliani Angelo Antonio, in vocab. Colle Rosso, confinanti Di Giuseppe Mariano, Trippa Nicola e Giornochiaro Mansueto, di are 30, in mappa n. 718, sez. 2ª, dell'estimo di sc. 19 02, responsivo al conte Bolognetti, prezzo d'incanto lire 82 08.

10. Terreno seminativo, di proprietà di Passacantilli Mario, vocabolo Doghette, confinanti il fosso, Anna Borelli e Bolognetti conte Virginio, di are 63, cent. 50, in mappa numero 30, sezione 3ª, dell'estimo di sc. 14 99, responsivo del quinto alla Compagnia del Rosario, prezzo d'incanto lire 57 60.

11. Secondo piano di casa, di proprietà di Santini Andrea, vocabolo Vicolo di Sora, num. 9, confinanti Majorani Nazzareno, De Santis Filomena e strada, in mappa numero 877 1/2, sezione 2ª, dell'estimo di lire 9, prezzo di incanto lire 67 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, sul prezzo come sopra liquidato per ciascun fondo.

Le offerte saranno garantite da un deposito in ragione del 5 per cento sul prezzo suddetto, ed il deliberatario, nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, dovrà pagare il prezzo intiero, più le spese di asta, registro ed altre.

Occorrendo il 2° e 3° esperimento, avranno luogo il primo li 22 ed il secondo il 28 gennaio 1881, nel locale ed ora summenzionati.

Vicovaro, li 6 dicembre 1880.

7568 LUIGI DURELLI *Esattore.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 12 gennaio 1881, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria con strada d'accesso sull'altura di Valdilochi presso Spezia, per lire 340,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni novecento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 30 settembre 1880, numero 266, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 34,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'officio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 gennaio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 24 dicembre 1880. Per la Direzione

7573 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine perentorio di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, e corredata conforme al disposto del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, ed istruzione Ministeriale 25 gennaio 1875, e designando la rivendita cui si intende aspirare.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo	Ubicazione
1	Geronico	1	Como.	145 94	Geronico
2	Sabbioncello. . .	2	Casatevecchio . .	119 58	Carsaniga
3	Olginate	1	Lecco.	382 36	Porto
4	Santa Maria Hoè	1	Casatevecchio . .	281 23	Santa Maria Hoè
5	Onno.	1	Lecco.	161 07	San Pietro
6	Bobbiate.	1	Varese	49 75	Bobbiate
7	Uggiate	1	Como.	149 12	Uggiate
8	Suello	1	Lecco.	186 74	Suello
9	Brezzo di Bedero.	1	Luvino	61 33	Moggio
10	Carbonate	1	Varese	204 98	Via Maggiore

Dall'Intendenza di finanza, Como, li 17 dicembre 1880.

7515 *Per l'Intendente*: GALLI.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI EDILITÀ e LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 12 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, in una delle sale del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Apertura del primo tronco di via Corsica, fra piazza Galeazzo Alessi e via Nino Bixio, per la somma di lire 47,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2° Depositare nella Tesoreria civica lire 5000 a garanzia del contratto, e lire 500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso all'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggiore ribasso superiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 27 gennaio 1881 a mezzodì.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto, alla estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 23 dicembre 1880.

7517 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 24 gennaio, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procede alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

A danno di Moschetti Angelo fu Camillo, Spaziani Cecilia fu Giov. Battista, vedova Moschetti — Orto, vocabolo Valle, in Genazzano, confinanti fosso, stradello, Morelli Andrea, est. 1 56, sezione 1ª, part. 661, reddito 19 50. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc. Casale, conf. Spaziani eredi del fu Bartolomeo da due lati e Vichi Angela, est. 2 30, sez. 1ª, part. 1197, reddito 19 32. Libero — Terreno seminativo, voc. Frascheto, conf. strada, Moschetti Giulio e Romani Antonio, est. 4 10, sez. 1ª, part. 3158, reddito 2437. Libero — Terreno seminativo, voc. Selva, conf. strada, Trojoli Giuseppe e Marta Giuseppe, est. 5 07, sez. 1ª, part. 3398, reddito 10 65. Libero — Pascolo, voc. Immondezzaio, conf. Caroselli Niccola da due lati e Vichi Angela, est. 0 10, sezione 1ª, part. 3475, reddito 0 06. Libero — Terreno seminativo, voc. Orto della Valle, conf. fosso, Moschetti Giulio e Di Fazio Luigi e Maria, est. 0 13, sezione 1ª, part. 3481, reddito 0 34 — Terreno seminativo, pascolo, voc. Carte, confinanti strada, Moschetti Giovanni Carlo e Parrocchia di San Giovanni, est. 37 88, sezione 2ª, part. 1093, 1094, reddito 101 11. Libero — Pascolo, voc. Valle del Lato, conf. fosso, strada, Vannutelli Tommaso, est. 2 52, sezione 3ª, part. 277, reddito 16 96. Libero — Terreno seminativo, vitato, voc. Frascheto, confinanti strada, Angelucci Pietro Paolo, Lucci Benedetto e fratelli, est. 10 80, sez. 3ª, part. 1569, reddito 81 89 — Diretto dominio Angelucci Pietro Paolo fu Gio. Antonio, est. 27 30, prezzo lire 1863 13.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente **al** cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuna vendita, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun **immobile.**

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 gennaio ed il secondo il giorno 7 febbraio 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 21 dicembre 1880.

7569 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

COMUNE DI GUSPINI

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendo andato deserto l'incanto fissato per quest'oggi con l'avviso in data 11 corrente, inserto nel num. 107 del foglio degli annunzi della provincia, nel num. 297 della ***Gazzetta Ufficiale del Regno*****, e per quattro giorni pubblicato nel giornale** ***L'Avvenire di Sardegna*****,**

Si rende nuovamente avvisato il pubblico che nel giorno due del prossimo venturo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si sperimenterà nuovamente l'asta, col metodo delle candele, per l'appalto del dazio consumo di questo comune pel quinquennio 1881-1885.

Le condizioni sono le medesime indicate nel succalendato avviso.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 del detto mese di gennaio.

Guspini, 22 dicembre 1880.

7571 *Il Sindaco*: **FANARI.**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

SEZIONE CASSA DI RISPARMIO

La Direzione,

Visto il partito preso dall'onorevole Deputazione amministratrice dell'Istituto sotto dì 9 dicembre 1879, per far cessare l'affiliazione della Cassa di risparmio di Pitigliano;

Vista la nota d'uffizio in data 28 agosto 1880, diretta in proposito alla Regia Prefettura di Grosseto, e la replica adesiva data dalla medesima per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con officiale del 27 settembre p. p., di n° 7471, Div. 3ª;

Vista l'altra nota di uffizio dell'onorevole sindaco di Pitigliano, in data 10 ottobre p. p., di n° 1095-6, con cui dichiara che quella Rappresentanza comunale ha preso debitamente atto di tale risoluzione;

Visti gli articoli 18 e 19 del vigente regolamento per le Casse di risparmio affiliate, approvato con R. decreto del 15 febbraio 1863, ed il contratto d'affiliazione del dì venticinque febbraio 1876, registrato in Siena il 1° marzo successivo,

RENDE NOTO:

1. A contare dal 1° aprile 1881 la Cassa di risparmio di Pitigliano cessa di essere autorizzata a ricevere depositi;

2. Dal 1° aprile fino a tutto settembre dell'anno 1881 la Cassa suddetta continuerà a rimanere aperta nei giorni consueti, all'unico oggetto di ricevere le disdette, restituire i depositi ed accogliere le domande di coloro che volessero voltare il proprio credito sulla Cassa Centrale.

3. Trascorso il semestre preindicato la Cassa di risparmio di Pitigliano sarà chiusa definitivamente, ed i portatori di libretti di credito contro la medesima che non siensi presentati ad essa nel termine come sopra assegnato, dovranno d'allora in poi rivolgersi per l'esazione dei respettivi crediti a questa Cassa Centrale.

Dalla Direzione del Monte dei Paschi, Siena, li 15 dicembre 1880.

7532 *Il Provveditore*: **N. PICCOLOMINI.**

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto indicate, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella ***Gazzetta Ufficiale del Regno*****, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.**

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite vacanti nella provincia di Terra di Bari.

N. progressivo	Comune ove è situata la rivendita	N. d'ordine	Magazzino da cui dipende	Reddito lordo	Osservazioni
1	Bari.	6	Bari	762 82	Per morte di Bottalico Nicola.
2	Barletta . . .	14	Barletta . . .	957 17	Per rinunzia di Giannocaro Grazia.
3	Bitonto. . . .	4	Molfetta . . .	689 23	Per morte di Sallustio Raffaele.
4	Bitritto. . . .	1	Bari.	366 44	Per rinunzia di Pierri Vincenzo.
5	Conversano. .	6	Mola di Bari .	583 70	Per rinunzia di Azzolini Nicoletta.
6	Terlizzi. . . .	7	Molfetta . . .	771 73	Per morte di Marchio Giuseppe.
7	Triggiano . .	2	Bari	476 86	Per morte di Lamanna Francesco.

Bari, 15 dicembre 1880.

7449 *L'Intendente*: **LAZZARO SECHI.**

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.